IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVI - N. 358 — Centesimi 10 in tutto il Regno — SABATO 28 DICEMBRE 1918

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

La crisetta è l'argomento del giorno nei circoli della capitale, ove una risoluzione è preveduta per la fine del mese od i primi dell'anno. Si vorrebbe, nelle afere pesanti e fattive dell'ente governativo, poter dire al pubblico italiano «anno nuovo, vita nuova». E' proprio ciò che attende il paese.

Riteniamo infatti necessario render più agile la macchina unificando parecchi servizi. Ma non si crede possibile la nomina di un borghese al Ministero della guerra.

Da sei mesi e più si parla di sostituire i ministri che proprio vengono di questi giorni designati per un opportuno congedo e sin da allora si è messa innanzi la candidatura di qualche uomo politico borghese, semi-borghese o anti-borghese, al Dicastero di via Venti Settembre.

Orbene, noi che riputiamo utile per la risoluzione dei gravissimi problemi incombenti sul Governo e sul Paese la sostituzione di parecchi ministri e la reintegrazione delle normali funzioni dello Stato, partiamo da criteri opposti a quelli cui si inspirano da alquanti mesi i fautori di crisi parziali.

Perciò, facendo le più esplicite riserve su talune candidature di incompetenti, esprimiamo anche il nostro modesto avviso non favorevole alla nomina di un ministro borghese per la Guerra.

Problemi gravissimi di carattere tecnico sono quelli della smobilitazione e del dopo guerra militare. Trattasi di preparare la nazione armata mantenendo nello stesso tempo un forte nucleo di truppe permanenti.

Non crediamo che tali problemi debbano essere affidati alla incompetenza borghese e, peggio ancora, anti-borghese.

Pensi intanto il Governo alle terre redente. I primi esperimenti non sono riusciti confortanti. Un Ministero per le terre liberate e redente non sarebbe una cattiva idea, purchè si escisse dalle considerazioni di semplice ordine parlamentare. Ma, senza la necessaria autonomia e provvisori pieni poteri a sua disposizione, un Dicastero per l'Italia redenta concluderebbe un bel nulla.

***

Intanto la crisetta si allarga. Infatti gli amici dell'on. Bissolati confermano le sue dimissioni da Ministro. Le motivazioni furono comunicate all'on. Pres. del Consiglio e son quelle sulle quali si vociferava da tempo, intendendo l'on. Bissolati affermare le sue recise opinioni a favore di soluzioni idealistiche della guerra.

In altri termini, l'on. Bissolati assume posizione di candidato alla presidenza del Consiglio di un eventuale, forse lontano, Gabinetto con il programma annunziato dai suoi amici, cioè «Società delle Nazioni, libertà dei mari ed eliminazione degli armamenti» tutte cose che gli jugo-slavi vorrebbero risolvere con la eliminazione dell'Italia.

Sarebbe bene attendere l'accordo degli alleati sulla libertà dei mari.

***

Nel pomeriggio, però, alla Camera non si è parlato più di crisi e crisette; i deputati presenti si mostravano fortemente preoccupati delle notizie dall'Adriatico.

L'armistizio fra il Comando Supremo italiano ed il Comando austriaco non è stato compiutamente eseguito; invece il conseguenziale armistizio tra il Comando dell'Esercito d'Oriente e l'Austria viene eseguito oltre il convenuto e sino all'inverosimile.

Truppe franco-serbe occupano Cattaro e Ragusa essendosi colà istituito il Comando del Corpo interalleato di occupazione della Dalmazia meridionale e del Montenegro, Corpo *interalleato* così per dire: gl'italiani non sono rappresentati mentre rappresentanze di Stati consociati si sono mostrate nella zona dalmatica da noi occupata e financo a Fiume.

La Dalmazia meridionale è fuori del Patto di Londra; ma oggi non si tratta di annessioni, bensì di occupazioni militari per diritto di guerra e di armistizio.

L'impressione dei fatti che accenniamo e che hanno indiscutibile gravità era delle più vive a Montecitorio.

Si faceva risalire all'opera deleteria degl'irresponsabili che trattarono con i nemici della patria — vi sono nel mondo diverse categorie di avversari del nostro paese — le infauste rinunzie, la colpa degli eventi e delle amarezze di oggi. Si deplorava altresì che in paesi esteri si provveda così leggermente a suscitar rancori che non si dissiperanno agevolmente.

Nello stesso tempo si criticava un deputato — il quale si affrettò a dileguarsi — autore di una prefazione ad un recente volume francese non precisamente favorevole alle aspirazioni nazionali italiane.

Politica e Diplomazia

(S) **Parigi**, 27. — Il *Matin* afferma che il Governo spagnuolo è favorevole a concludere con gli alleati una Convenzione la quale permette di utilizzare 445.000 tonnellate di navi austro-tedesche internate in Spagna.

(S) **Londra**, 27. — Si afferma che Lord Lytton è stato nominato delegato dell'ammiragliato alla Conferenza per la Pace per gli affari navali.

(S) **Londra**, 26. — Si ha da fonte ufficiale da Costantinopoli che un decreto imperiale del 23 dicembre scioglie la Camera dei Deputati.

◆ (S) **Londra**, 27 — Una informazione dell'*Agenzia Reuter* dice: Il governo bolscevico ha fatto, dopo il Natale, un nuovo passo presso i governi alleati circa le condizioni di pace. Tuttavia le condizioni offerte ora non differiscono in alcun modo da quelle presentate da Litvinoff lo scorso mese per il tramite del Governo norvegese.

Nessuna risposta è stata data a queste proposte poichè emanano da un governo che non è stato riconosciuto dall'Intesa e che non rappresenta la Russia. La situazione rimane quindi invariata.

Per quello che riguarda l'attitudine generale dell'Intesa verso la Russia, nessuna dichiarazione è stata fatta sulla politica degli Alleati, poichè l'intera questione è tuttora in esame.

Wilson a Londra

(S) **Londra**, 26. — La stazione di Charing Cross era splendidamente decorata per l'arrivo del Presidente Wilson.

Il Presidente americano e la signora Wilson giunsero con treno speciale alle 14.30. Si trovavano a riceverli il Re, la Regina, il Duca di Connaught, la Principessa Mary, i comandanti dell'esercito, della flotta e delle forze aeree, il Primo Ministro Lloyd George, tutti i ministri e gli uomini di Stato dei *dominions* presenti a Londra, i rappresentanti delle Indie e gli alti dignitari del Regno Unito. Una compagnia di *Scots Guards* rendeva gli onori militari, mentre la musica dei granatieri suonava l'inno nazionale americano.

Il Re, la Regina ed i Principi salutarono nel modo più cordiale il Presidente Wilson e la signora Wilson i quali si dimostrarono visibilmente commossi dalla splendida accoglienza ricevuta.

(S) **Londra**, 26. — Partendo da Calais la nave su cui era imbarcato il Presidente Wilson venne scortata da quattro incrociatori francesi, fino alla metà dello Stretto e di qui fino a Dover la scorta venne formata da sei corazzate inglesi.

A Dover il Presidente era atteso dal Duca di Connaught e dall'Ambasciatore americano Davis.

Alla stazione tutta imbandierata, il Sindaco di Dover lesse un discorso di benvenuto, al quale il Presidente rispose:

«Signor Sindaco, Voi avete rivolto a me ed a coloro che m'accompagnano un cordialissimo e gentilissimo augurio di benvenuto. Perfino il mare si è mostrato stamane cortese e ci ha permesso una splendida traversata che rispondeva perfettamente a quanto ci eravamo immaginato di trovare nel nostro viaggio in Inghilterra.

Abbiamo insieme attraversato parecchi momenti difficili, e perciò possiamo vicendevolmente guardarci sotto un nuovo aspetto di camerati e di associati poichè nulla riunisce tanto gli uomini quanto l'interesse comune ed il comune scopo. Sono sicuro che nonostante tutte le terribili sofferenze ed i terribili sacrifici di questa guerra, dovremo un giorno, nel rammentarli, convincerci che essi erano necessari non solo perchè grazie ad essi fu possibile garantire il mondo dalle ingiuste aggressioni, ma anche perchè essi furono una sorgente di migliore intesa fra le grandi Nazioni che nelle loro vicendevoli relazioni devono agire in modo da mantenere permanentemente la giustizia ed il diritto.

E' perciò con un sentimento di particolare piacere che mi trovo qui, perchè ho in tal modo l'opportunità di offrire una cooperazione diretta ed attiva con coloro che, animati da una intenzione simile alla mia, si propongono di fare quanto di meglio sarà possibile nel definire i grandi risultati della lotta.

Signori, vi ringrazio vivissimamente per la vostra accoglienza e vi prego di accettare a nome dei miei connazionali i più cordiali saluti.

Il Presidente Wilson con la signora Wilson e i personaggi del seguito sali poscia sul treno reale partendo per Londra.

◆ (S) **Londra**, 26. — L'incontro del Presidente Wilson alla stazione di Charing-Cross col Re Giorgio e con Lloyd George fu cordialissimo come fu affettuosissimo quello tra la Regina e la signora Wilson. Re Giorgio ed il Presidente passarono in rivista la Guardia d'Onore. Nel momento che il corteo si mosse dalla stazione i cannoni della Torre di Londra e di Hyde Park cominciarono a tuonare i venticinque colpi di saluto, mentre tutte le campane delle chiese suonavano a distesa.

Attorno alla stazione di Charing Cross era ammassata una folla enorme la quale applaudiva con tale entusiasmo da far credere fosse una folla di americani entusiasti invece del popolo di Londra abitualmente così freddo e compassato.

Mentre il corteo passava nella Pall Mall, dalla Marlborough House uscirono la Regina Alessandra, la Regina di Norvegia, il Principe Olaf e la Principessa Vittoria le quali abbandonando per un momento la rigida etichetta di Corte, si avanzarono sul marciapiede verso il corteo. La folla fece loro immediatamente largo e quando la berlina dove stava il Presidente giunse dinanzi al gruppo reale, il Presidente sporgendosi dalla carrozza rispose con gesto cortese allo sventolio dei fazzoletti che il gruppo reale gli rivolgeva mentre il Re salutava.

Nel momento in cui il corteo entrava in *Piccadilly* dall'*Hotel Berkeley* ai cui balconi e alle cui finestre erano stati posti grandi panieri di lauro, la colonia americana accolse il Presidente con formidabili ovazioni. Ufficiali americani di terra e di mare lanciavano a piene mani fiori sul Presidente e sulla carrozza dove sedevano la Regina e la Signora Wilson.

Durante il ricevimento al Palazzo, il Presidente Wilson e la Signora Wilson si presentarono insieme ai sovrani inglesi al balcone.

Al Presidente venne portata una bandierina inglese, che agitò per qualche tempo provocando applausi deliranti dalla fittissima folla sottostante.

Durante il ricevimento cinque aeroplani in formazione di battaglia eseguirono voli sul palazzo reale.

◆ (S) **Londra**, 26. — Il Presidente degli Stati Uniti Wilson è stato oggi accolto a Londra con vivissimi applausi e con entusiastiche dimostrazioni di benvenuto da due milioni di londinesi, i quali si accalcavano sopra le due miglia che il corteo presidenziale avrebbe dovuto percorrere. Le strade erano decorate con bandiere, fiori e drappi.

Wilson, insieme al Re e al Duca di Connaught, stava in una berlina di corte circondato dalla scorta reale delle Guardie del Corpo. Durante tutto il percorso il rombo dei cannoni era continuo e Wilson nel compiere il tragitto, lungo il quale facevano ala le truppe, venne incessantemente accolto da acclamazioni quali non si ricordano negli annali dei ricevimenti di Sovrani.

Ciò nonostante Londra non ha creduto d'aver mostrato a sufficienza l'entusiasmo della sua accoglienza fatta lungo l'itinerario seguito dal Presidente Wilson nel recarsi al Palazzo Reale di Buckingham dove è ospite del Re. Infatti circa 200 mila persone invasero la grande piazza semi-circolare che fronteggia il Palazzo e non cessavano di emettere frenetiche acclamazioni, finchè, mezz'ora dopo il suo arrivo, Wilson si affacciò col Re al balcone.

Insieme ai due Capi di Stato stavano la Regina, che agitava una bandierina americana, la Signora Wilson, la Principessa Mary e il duca di Connaught.

L'applauso che saliva dalla folla era così caldo ed intenso che il Presidente, dando segni di grande emozione, ringraziò con poche parole i cittadini di Londra per la loro grandiosa accoglienza.

IL PRESIDENTE ASSISTE ALLA RIUNIONE DEL GABINETTO di GUERRA.

◆ (S) **Londra**, 27. — A proposito delle conferenze del Gabinetto di guerra che avranno luogo oggi ed alle quali assisterà il Presidente Wilson il *Daily Telegraph* dice: Ora che dobbiamo affrontare il problema generalmente considerato come delicato, di mettere in pratica i principi di pace accettati da tutti siamo completamente esenti da quelle apprensioni che si hanno in alcuni circoli. Wilson potrà assumere una parte di accanito dottrinario nulla potrebbe essere più estraneo alla natura dei suoi atti nel passato o accordarsi peggio con le sue caratteristiche personali.

Le discussioni che avranno luogo con Wilson in Inghilterra avranno una grande ripercussione non su quanto concerne la soppressione delle differenze di opinioni, poichè crediamo che in sostanza non esiste alcuna differenza fra la politica americana e quella britannica; ma piuttosto su quanto concerne la realizzazione di questa cooperazione positiva, anglo-americana senza lo sviluppo della quale non è possibile per il mondo di realizzare quel gran progresso che è desiderato dalla pubblica opinione americana e britannica.

Il giornale esige che si faccia una politica anglo-americana ben netta per ciò che riguarda il bolscevismo e dice che la chiave della situazione si trova in Germania. Le potenze associate potrebbero spazzare il bolscevismo dalla Germania dichiarando che non vettovaglieranno una Germania infetta di bolscevismo. Si dovrebbe agire così senz'altro ritardo.

IL RE A WILSON.

◆ (S) **Londra**, 27. — Oggi al palazzo di Buckingham ha avuto luogo un colloquio fra il Presidente Wilson e Lloyd George, al quale ha assistito anche Balfor. Il colloquio è durato fino alle 13,30.

Quindi Wilson fu invitato a colazione da Lloyd George nel suo appartamento al Downing Street. Lungo il percorso dal Palazzo di Buckingham sino al Downing Street Wilson fu calorosamente acclamato. Alla colazione assistevano anche alcuni invitati fra cui Asquith, Henderson, Reading, Crewe, Bryce, Curzon, Bonar Law, Balfour e l'Ambasciatore americano.

UNIFICAZIONE DEI DEBITI NAZIONALI DI GUERRA?

Poche parole

Tanto oggi si discute intorno alla eventuale unificazione dei debiti nazionali di guerra; e qualche economista ha creduto all'uopo di saltare bene il fosso; ma invece vi è rimasto dentro, e nessuna abilità polemica l'ha potuto salvare. Poichè certi argomenti son pericolosi, specialmente alla vigilia della emissione del prestito della pace.

Dati gli impegni assunti dallo Stato — per mantenerli indubbiamente — la proposta cade da sè, se non si voglia darle un carattere preminentemente politico.

Comunque però, a parte le difficoltà tecniche dell'attuazione, credo vi si oppongano anche ragioni appunto d'indole politica. Ragioni di opportunità sovra tutte. Se, con le armi, per la difesa da un nemico comune, l'Intesa è stata animata e resa più forte dalla stessa volontà; con la pace raggiunta dopo la vittoria, a maggior diritto saprà applicare nello svolgimento, nell'incremento e nell'espansione economica di ciascun Paese, quella libertà per la quale fieramente ha combattuto e vinto, in nome de' suoi popoli. E ciascun popolo, che ha sacrificato i proprii figli ed i propri averi alla causa giusta, saprà intensificare la sua capacità produttiva; e — stretti i legami economici fra i diversi Stati — saprà meglio valorizzare tutti quegli elementi e quelle tendenze che sono caratteristiche del proprio suolo e del proprio lavoro. Un debito internazionale potrebbe creare un ostacolo al concorde sviluppo economico-sociale dei diversi Paesi, uniti da un patto, nel loro reciproco interesse. L'equilibrio dei rapporti economici fra gli Stati deve mantenersi mediante l'assoluta autonomia finanziaria di ciascuno di essi. La celerità di attività produttive d'ogni popolo porta, nelle varie esplicazioni, un giusto compenso al benessere mondiale.

Il popolo dunque, che lavora e produce, vuol pagare tutti i *suoi* debiti, per esser sempre sicuro della sua indipendenza. Debiti — aggiungo — che potranno ben presto diminuire, se l'Italia saprà far valere i suoi diritti nella risoluzione del complesso problema delle indennità.

Gino Prinzivalli

Il "Globe" parla agli amici di Francia

NECESSITA' DI UNA FORTE ITALIA

Uno dei più influenti giornali di Londra, il *Globe*, pubblica un articolo sull'imprescindibile necessità di un'Italia potente per salvaguardare l'Europa orientale dai futuri appetiti teutonici.

Tra i tanti difficili problemi che la Conferenza della Pace sarà chiamata a risolvere — scrive il *Globe* — sarà anche quello di garantire l'Europa orientale dalla dominazione teutonica. Il grido tedesco di «nè annessioni nè indennità» non deve aver alcuna influenza sulle decisioni dalle quali dipende la futura sicurtà d'Europa. Lo Stato malandrino deve essere circondato da forti vicini che non possano esser facilmente invasi e schiacciati. I germanofili vogliono una Polonia debole mentre l'ovvio interesse degli alleati richiede che la Polonia sia forte ed abbia territori necessari a farla tale.

La Slesia superiore dove il 70 per cento degli abitanti sono polacchi deve appartenere alla Polonia che dovrà avere pure il suo sbocco al mare: Danzica. Così si chiuderà la strada all'oppressione teutonica verso l'est. Similmente abbiamo bisogno di una forte Italia per formarne la fortezza di sbarramento a sud-est. Un'Italia forte nell'Adriatico coi suoi 40 milioni di abitanti sarà una barriera formidabile contro qualsiasi aggressione in queste parti. Il miglior modo di proteggere i piccoli Stati è di circondare di una barriera impenetrabile le frontiere della nazione che si rese colpevole dell'aggressione. I 35 milioni di polacchi in alleanza coi boemi, e i 40 milioni dell'Italia rinchiusi nelle sue frontiere naturali garantiranno nel miglior modo il fronte verso il quale nel futuro si dirigeranno le mire della Germania. L'interesse delle potenze occidentali vuole che le frontiere orientali siano non meno sicure delle occidentali. Più forte è la cerchia che circonda il teutono e tanto meglio sarà per la futura civiltà.

Questo articolo dovrebbe essere meditato dai nostri amici di Francia, i quali, per correr dietro all'illusione di imponderabili simpatie balcaniche, non considerano forse abbastanza il futuro pericolo teutonico, e certamente senza farlo apposta, feriscono il sentimento italiano nella sua più legittima suscettibilità.

Nelle terre liberate e redente

L'INDUSTRIA NELLE PROVINCIE LIBERATE

Allo scopo di rendere possibile agli industriali delle provincie liberate di riprendere la loro attività, assicurando il lavoro alle maestranze e concorrendo a restituire alla vita civile il suo ritmo normale il Comando Supremo, presi accordi col Ministero dell'Industria del Commercio e del Lavoro e con quello della Guerra, ha disposto che, salvo necessità assolutamente insuperabili, sia aderito a tutte le domande di sgombero di opifici occupati da reparti o servizi militari.

Il Comando Supremo comunica: Grazie all'indefesso lavoro di sgombero della neve la viabilità sulle principali rotabili della zona montana è stata ristabilita. Vennero rafforzati i ponti sul Degano presso Rigolato, sul But a Zuglio e a Cedarchis è ultimato il riattamento del viadotto della Viera sulla linea Feltre—Belluno.

Alle già segnalate elargizioni fatte in occasione delle feste natalizie è da aggiungersi la distribuzione di mille pacchi di doni alla popolazione povera di Innsbruck e di altri 800 ai bambini di Cremona.

La stampa locale rinnova le espressioni di gratitudine verso le nostre autorità militari per l'opera benefica e generosa.

Appello a Wilson per l'umanità

STRAGI NEL MONTENEGRO?

LUGANO, 25. — Da Ginevra è partito un reclamo per Wilson denunciando le atrocità balcaniche.

Si pretende infatti che nel Montenegro i serbi si abbandonano a massacri. Si aggiunge che gli agenti serbi hanno assassinato a Podgoritza il Presidente del Senato montenegrino Marko Ginkanovich, l'ex Ministro Savo Vuletich, due fratelli Nenerich maggiori nell'esercito montenegrino, il pittore Vasilic Ginovski e Liubo Ginovski direttore della Banca e diversi altri personaggi.

Negli ambienti montenegrini della Svizzera, tale notizia ha provocato vivo senso di indignazione e in pari tempo di dolorosa meraviglia perchè gli alleati permettono simili orrori senza intervenire energicamente per por fine a tali massacri e ad una situazione illegale nei rapporti pacifici tra gli alleati.

Marina Mercantile

La Sezione XIX della Marina Mercantile e Industrie Navali, pel dopo guerra, non ci ha fatto ancora sapere le sue deliberazioni.

Essendo però i componenti tale Sezione dei competenti, possiamo presumere che i provvedimenti, che essi saranno per prendere, avvantaggeranno una buona volta la nostra povera Marina Mercantile.

Il primo provvedimento necessario, indispensabile sarebbe quello di creare il Ministero della Marina Mercantile. Alla mancanza del quale sin dal 1910, scadenza della sovvenzione della G. I., dobbiamo l'inferiorità della nostra marina mercantile in confronto delle altre Marine mercantili mediterranee.

Sembra strano finora, che l'interesse di un industriale, molto noto, abbia potuto ridurre la nostra marina a uno stato così miserevole.

Sta di fatto che la creazione della navigazione di Stato, proposta dallo stesso interessato, e propugnata dagli on. Pantano e Maggiorino Ferraris, fece rifiutare alla N. G. I. i servizi marittimi; e che la «Nazionale», subentrata alla N. G. I., andò a monte nel 1913, e che perciò, sempre per volontà del suddetto interessato, furono create numerose compagnie, assorbendo la bellezza di 38 milioni, quando la N. G. I. ne avrebbe percepito appena 11.

La causa di tutto questo va attribuita principalmente alla mancanza di uno speciale organo statale direttivo, poscia agli intrighi, al capriccio ed agli interessi di pochi.

Creato, dunque, il Ministero competente, è indispensabile la sistemazione delle linee sovvenzionate e della marina libera.

Quanto alle linee sovvenzionate, ormai in possesso di Trieste, si tratterebbe di fondere in due grandi Compagnie le attuali sovvenzionate, compresa la Navigazione di Stato, facendo capo-linea Trieste e Genova col nome di «Adriatica» e «Tirrena».

In tal modo assicurati i servizi marittimi, si avrebbe una riduzione sulla sovvenzione di circa 30 milioni di lire, rimanendo circa 8 milioni per avvantaggiare ed incoraggiare la marina libera con i premi di navigazione.

Su quest'ultima non bisogna trascurare di dividere la Nave in non meno di mille carati, poichè l'attuale divisione in 24 carati non può permettere al popolo il concorso per l'acquisto di azioni di circa 200 mila lire per un piroscafo di 5 milioni.

Riformando il numero dei carati, facilmente può trovarsi persona che abbia accumulato, fra parenti ed amici, un terzo del valore del piroscafo da comprare o costruire, mentre i due terzi sarebbero, dietro autorizzazione, versati dalla Cassa Depositi e Prestiti con l'usuale interesse e garantita sarebbe anche la somma da pegno navale di 1° grado da scontarla in un certo numero di anni.

Tale fatto verrebbe ad eliminare il credito navale che per l'entità del capitale sarebbe assorbito dalle banche. Così sistemato il naviglio, rimane da organizzare, disciplinare il personale. Quindi è indispensabile che una Commissione di 12 membri, formata da 4 capitani, 4 macchinisti e 4 armatori, presieduta dal Ministro, esamini:

1° Riforma del Codice.

2° Dotare di velieri e vaporini gli Istituti Nautici.

3° Obbligare le compagnie sovvenzionate all'acquisto di velieri.

4° La carriera dei diplomati.

5° Abolizione del capitano di Gran Cabotaggio e macchinista in 2°.

6° Autorizzare il padrone a comandare navi di non più di 100 tonnellate e senza passeggeri.

7° Autorizzare gli operai meccanici ed i fuochisti autorizzati a dirigere macchine non superiori a 150 cavalli indicati di forza.

8° Far dirigere tutte le industrie meccaniche dei porti da macchinisti in 1°.

9° Obbligatorietà del pilotaggio facendone parte i soli capitani di lungo corso per i porti che ricevono piroscafi superiori alle 500 tonnellate.

10° Riforma della Cassa degli Invalidi col versamento del 5 per cento di cappa che prima percepiva il capitano e poi fu assorbito dagli Armatori.

11° Riforma delle Capitanerie, affidandone la direzione tecnica ai capitani di lungo corso.

Per ciò che riguarda le industrie navali, non essendo io approfondito in materia, lascio la parola ai competenti.

Ass. Theomera

L'economia silvana

Recentemente, al Senato, l'on. Frascara interrogava il Ministro di Agricoltura e il Commissario dei Combustibili per una saggia e doverosa tutela del patrimonio forestale. Il Ministro, nella risposta, conveniva nel rilevare inconvenienti ed errori deplorati, ma inevitabili per lo stato di guerra. Il Commissario, dopo di aver dato un disegno esatto della questione e dei provvedimenti presi, concludeva fra le approvazioni unanimi dell'Assemblea – assicurandosi, con fondatezza di speranza, che le ligniti e le torbe prendano parte nel piano organico di produzione dell'energia elettrica a riserva delle officine idrauliche e delle selve.

Alquanto tempo prima, una sezione della Commissione aveva pure dato un suo grido di allarme sul divenire boschivo.

Per la storia, i pianti sono antichi forse più che le foreste medesime.

Se diamo uno scorsa agli atti parlamentari dalla costituzione del Regno ad oggi, se andiamo rileggendo gli antichi giornali, noi troviamo ovunque e costante il ripetersi di continue lamentele per la progressiva distruzione del nostro patrimonio boschivo, e sulle tristi conseguenze per il regime idraulico, per le condizioni sanitarie, per lo sperpero delle forze vive, per lo scempio dei nostri panorami e delle nostre bellezze artistiche.

Leggendo quelle aspre censure, ognuno si aspetterebbe di vedere annunciate chi sa quali radicali riforme, chi sa quali rigorosi provvedimenti. Invece gli anni sono passati sugli anni, si sono ripetute le lamentele a periodica scadenza, ed il patrimonio boschivo ha continuato ad andare come Dio ha voluto.

Giustamente un nostro confratello scriveva tempo fa che soprattutto gli uomini politici dovrebbero ricordarsi almeno dei propri discorsi e dei propri scritti, per non limitarsi alle consuete frasi stereotipate.

Il nuovo stato di guerra accrebbe agli inizi, per mancate cautele, la furia taglieggiatrice.

Io sono un innamorato dei boschi ed il maggior dolore per me è di vedere abbattere una quercia secolare od un annoso faggio. Ma le necessità del momento pur le comprendo. Tutti quelli che oggi muovono sì vive lagnanze, si rendono conto che proprio il nostro patrimonio boschivo ci ha consentita la continuazione della guerra; permettendo alla vita economica ed industriale di svolgersi con una possibile regolarità, nonostante la crisi del carbone fossile troppo presto dimenticata?

Hanno pensato ai milioni e milioni di quintali di legna da ardere che sono occorsi e che tuttora occorrono giornalmente al nostro Esercito, alla popolazione nostra per la vita civile, alle nostre industrie per mantenere integra la produzione bellica? Hanno pensato ai milioni di metri cubi necessari per armare le ferrovie di carattere militare, per la costruzione dei ponti e dei reticolati, ai milioni di tavole per ricovero delle truppe, all'ingente quantità di legname per la costruzione di carriaggi militari dei carri ferroviari, degli aeroplani, delle navi, delle casse dei fucili, dei fusti di cannone?

Non so se riuscirà possibile fare una statistica e se verrà pubblicata: certo si tratta di cifre enormi, si tratta di cifre tali che in altri tempi sarebbero parse persino assurde per le nostre forze soltanto.

Sarebbe stato o sarebbe mai possibile ottenere sì largo contributo soffermandosi a cantare la nenia su ogni albero abbattuto ed elevando lamentele che la scure abbia violato tronchi secolari e superbi boschi? Sarebbe come se un umanitario volesse impedire le ferite e la morte sui campi di battaglia pur volendo ugualmente la guerra! Con la differenza che purtroppo le giovani esistenze spezzate vivono nella gloria e nel dovere compiuto, ma non si rimpiazzano nelle nostre famiglie, mentre in breve volgere di anni i nostri boschi si ricostituiscono, solo che seriamente si voglia.

Lasciamo dunque da parte le querimonie retoriche e vediamo piuttosto di mantenere negli stretti limiti indispensabili l'ulteriore sacrificio del patrimonio boschivo, vediamo d'avviare sin da ora al modo di colmare i vuoti lasciati dalle supreme necessità della guerra.

Ed anche a tal riguardo non è a credere che nulla siasi fatto in questo periodo. E si è fatto proprio per opera di chi ebbe dalla fiducia del Governo il grave incarico di soddisfare le esigenze del momento e l'ingrato compito di *tagliare, tagliare tagliare*.

Sotto la pressione dei bisogni urgenti non ultimo quello di coordinare gli sforzi e le facoltà burocratiche perchè si potesse ottenere il maggior rendimento nell'unità del metodo, fu istituito il Commissariato generale dei combustibili col pieno assenso dell'on. Raineri, allora Ministro di Agricoltura; il ministro che è vera competenza in materia agraria comprendeva la necessità di uno speciale organismo con poteri eccezionali straordinari cui spettasse assoluta responsabilità, sotto l'autorevole sanzione della legge, abbandonando il vecchio costume di un Ministro onnipresente, onnisciente e taumaturgico.

Al commissario Generale fu senz'altro affidata *facoltà di coordinare l'azione dei diversi enti civili e militari* nella produzione dei combustibili nazionali e di stabilire il piano dei tagli dei boschi nelle diverse regioni.

Forse sarebbe stato opportuno pensare alla creazione del Commissariato nei riguardi della legna anche prima dell'agosto 1917.

Effettivamente nella fretta dell'ora, alla distanza di nemmeno tre mesi dall'inverno, quando appariva paurosa l'immensa quantità di legna da approvvigionare, non era possibile improvvisare una organizzazione perfetta. S'imponeva anzitutto la necessità di accordi col Comando Supremo per stabilire la zona destinate allo sfruttamento per l'Esercito operante e quelle da riservare per tutte le altre esigenze dello esercito territoriale, delle armi e munizioni, dell'industria, della popolazione civile. Gli accordi furono presi, e tutte le lavorazioni nelle zone così separate vennero affidate ad agenti forestali facenti parte dei Comitati legnami. Oggi, superate le asprezze del primo momento, è assai facile la critica.

Per le altre esigenze l'ideale sarebbe stato chiamare ad uguale contributo tutte le proprietà boschive, non interessanti il regime idraulico, ma a ciò ostavano insuperabilmente le difficoltà dei trasporti ferroviari. Di qui la necessità di utilizzare quanto più estesamente possibile le risorse locali, ricorrendo di preferenza ai boschi di pianura, alle alberature in golena, ed alle piante sparse. Naturalmente sfruttando le risorse locali i maggiori disboscamenti avvenivano nelle provincie dell'Italia settentrionale e centrale. Vedemmo con piacere che di ciò ebbe subito a preoccuparsi l'on. De Vito disponendo che le più estese carbonizzazioni fossero fatte nelle provincie meridionali, ed organizzando trasporti per mare dalle provincie stesse con propri velieri e rimorchiatori anche in servizio del Comando Supremo.

Su questa via gli diamo consiglio di perseverare anche ora perchè le linee di piccolo cabotaggio e

quelle fluviali dovranno anche in seguito avere il massimo sviluppo.

Ma ciò non bastava, avendosi una quantità di enti che si sovrapponevano e formavano gara di soddisfare le rispettive esigenze.

Il Commissario generale ritenne di provvedere istituendo per ogni provincia sotto la presidenza di un suo delegato ,una Commissione composta dell'Ispettore forestale del Dipartimento, di due rappresentanti degli interessi locali e forestali, dei rappresentanti del Ministero della Guerra e dell'Intendenza generale delle Armi e Munizioni, del Comitato di mobilitazione industriale, allo scopo di accertare la consistenza boschiva della provincia ed il fabbisogno degli enti rappresentati per legna da ardere e legname da lavoro, che senza pregiudizio del patrimonio silvano potesse essere utilizzato e ripartito, con equo riguardo ai proprietari e con la preferenza delle utilizzazioni in pianura su quelle in montagna, che comunque influissero sul regime idraulico e sulla stabilità dei terreni.

La norma, senza dubbio, non poteva essere più precisa e soprattutto cautelativa.

Come funzionino le Commissioni Provinciali, non sappiamo con precisione, ma trattasi di concetto ottimo. Senza voler prospettare consigli e ipotesi di riforma, noi riteniamo che tali Commissioni debbano avere una rappresentanza anche maggiore degli interessi locali. E vorremo che in talune regioni e specialmente nelle isole, si avesse modo di dare alle commissioni stesse una funzione anche più attiva, incaricandole di provvedere alla produzione e alla distribuzione non della sola legna ma di tutti i combustibili.

Intanto è da notare con vivo compiacimento che alle commissioni stesse fu dato incarico di concorrere con gli Ispettori Forestali e vigilare perchè il taglio dei boschi avvenga in conformità alle leggi e regolamenti forestali e alle disposizioni stabilite.

Il personale forestale è per se stesso scarso di numero e con mezzi inadeguati ; più scarso ancora era stato reso dai continui richiami sotto le armi. Abbiamo visto con soddisfazione che l'on. Miliani se ne sta preoccupando e intende rinsanguare questi organismi con nuovi elementi. Non possiamo che incoraggiarlo sulla via intrapresa ma naturalmente ciò non sarà possibile che a guerra finita.

Custodire i boschi è sommo e civico dovere : nessuna propaganda è più nobile, come nessuna protesta per danno temuto è più giusta. Intanto l'on. De Vito preoccupandosi della necessità del momento è riuscito a rievere dall'autorità militare quasi tutti gli agenti forestali dando ad essi ogni possibile aiuto. Certamente, per un malinteso criterio di eguaglianza di fronte all'obbligo militare, non bisogna recidere i nervi e i muscoli della macchina statale. Così l'azienda forestale – nonostante l'istituzione del Commissariato, ha conservato ogni sua ingerenza l'opera del Commissariato svolgendosi appunto mercè il personale forestale : è un forestale il Direttore Generale che si occupa di tale servizio, gli ispettori forestali sono sempre interpellati, e gli agenti forestali hanno l'incarico di vigilanza mentre alla loro dipendenza sono messe le guardie campestri e quelli agenti che eventualmente siano resi disponibili dai vari enti interessati allo sfruttamento dei boschi.

Si è fatto altro per la tutela dei boschi in questo periodo ?

Sfogliando il bollettino del Commissariato che meriterebbe una maggiore diffusione per gli utilissimi dati e notizie che in esso si contengono, trovo che dall'agosto del 917 comincia una serie di provvedimenti atti a disciplinare i tagli e a rendere meno dannoso il contributo che il patrimonio boschivo pure deve dare alle urgenze inderogabili dello « stato di guerra ».

Purtroppo per un eccessivo e malinteso principio di rispetto al diritto di proprietà, ben pochi limiti erano stati posti per l'innanzi al taglio dei boschi. Eccettuati i boschi vincolati, per tutti gli altri vigeva libertà assoluta. Il proprietario era libero di tagliarli, di sradicarli, di regolarsi a suo piacere. E ricordiamo ancora le vive querimonie e le lamentele dell'impotenza assoluta dell'autorità di fronte alle disposizioni legislative ogni qualvolta la speculazione attentava a bellezze silvane costituenti attrattive per i forestieri e vera ricchezza artistiche.

Abbiamo rilevato con soddisfazione che uno dei primi atti del Commissario è stato quello di sottoporre a vincolo tutti i boschi, di prescrivere per quelli liberi l'immunità di non meno di 60 piante adulte per ettaro, capaci di assicurare la riproduzione silvana, e di tutto il novellame di vietare il taglio delle piante resinose che non avessero raggiunto un metro e trenta di altezza e un diametro minore di quindici centimetri, e d'impedire parimenti il taglio delle alberature lungo le strade a filari e aventi carattere ornamentale, degli alberi ornamentali anche se posti a distanza minore della legale dai cigli della strada, dei pioppi atti alla fabbricazione della carta dei gelsi, delle piante da frutto, delle piante nei giardini, nei cortili e perfino di quelle intorno ai casali come anche in genere di tutte le piante aventi carattere agricolo.

Così ad esempio ci consta che è stato battezzato come un atto di prepotenza del Commis. Gener. l'aver vietato il taglio della storica pineta di Ravenna: Benedetti siano questi atti di prepotenza che riescono a salvare le nostre bellezze ed auguriamoci che seguendo l'esempio, si addivenga ad un provvedimento radicale che vieti senz'altro il taglio delle nostre storiche pinete e di quelle lungo le coste che debbono difendere i territori dagli insabbiamenti.

Sappiamo pure che altre prepotenze del genere ha commesso l'on. Commissario Generale, impedendo la distruzione dei parchi, non consentendo tagli a raso insistentemente voluti dai proprietari, proibendo l'abbattimento di piante secolari là ove poteva venire un perturbamento nell'artistico panorama.

Si può dire che se una preoccupazione ha regolato la pratica del Commissariato è stata, essenzialmente quella *proibitiva* . Pure sotto le molte e svariate pressioni d'interesse, una austera disciplina economica provocò provvedimenti di rigore. Nè minor cura si è avuta per agevolare la riproduzione dei boschi. I divieti di pascolo imposti dal Commissario Generale sulle zone boschive assoggettate a taglio sono tali e tante ormai da costituire eccezione il permesso ; anche qui non son pochi i malumori destati nei proprietari. E malumori non minori sono nati per l'obbligo imposto agli acquirenti nelle requisizioni e nei tagli di versare un decimo del prezzo di macchiatico per la costituzione di un fondo destinato al rimboschimento. e per gli altri provvedimenti già presi per limitare in determinate provincie l'uso della legna da ardere che dovrà essere sostituita con una maggior produzione ed utilizzazione delle ligniti e delle torbe.

L'on. De Vito ebbe già a dichiarare al Senato che in quest'anno dovevasi ancora richiedere il maggiore sacrificio ai boschi, per avere il tempo necessario a compiere i lavori di preparazione nelle miniere, a provvedere i mezzi di trasporto ed a mettere la potenzialità di carico delle stazioni in armonia alla potenzialità produttiva dei giacimenti lignitiferi e torbiferi, dacchè per ora non si riesce a trasportare nemmeno i due terzi di quanto si produce. Ma aggiungeva che in seguito i boschi saranno risparmiati. Per talune provincie ha già mantenuta la promessa ; auguriamoci che sia presto in grado di mantenerla per altre ancora.

Queste cose abbiamo voluto dire perchè è bene sapere che chi è stato incaricato di tagliare i boschi è stato anche sollecito di adottare ogni criterio di conservazione del nostro patrimonio boschivo. Ed è bene anche che il pubblico sappia le numerose lavorazioni boschive che il Commissariato ha organizzate direttamente per oltre cento milioni, lavorazioni che sono un vero modello del genere, non solo per la scrupolosa osservanza di ogni buona norma silvana, ma anche per ricchezza e modernità di impianti. Strade ordinarie sono state costruite, chilometri e chilometri di decauville, teleferiche ponti d'imbarco, segherie, baraccamenti, conserve d'acqua, linee elettriche, sfruttando le varie competenze del personale tecnico appartenente alle varie Amministrazioni e delle quali il Commissario ha potuto disporre. E parimenti è bene tenere presente che la produzione diretta ha avuto per effetto di contenere i prezzi entro giusti limiti, senza ricorrere a calmiere che avrebbe provocato una contrazione di produzione, e di costituire scorte in tutte le regioni dando così piena tranquillità per la stagione invernale

Tutto ciò tengono presente i facili critici e per una volta almeno lasciamo da parte la deplorata costumanza italica d'essere sempre i denigratori di noi stessi e di ogni opera nostra

ARVALE

IL POPOLO ROMANO

Fondato nel 1872

Col 1919

Il giornale entra nel quarantasettesimo anno di vita con la fiducia di ritrovare la simpatia dei suoi fedeli e affezionati abbonati e lettori.

Come molti italiani il POPOLO ROMANO ha discusso la nostra partecipazione ai rischi tremendi della conflagrazione mondiale, in confronto anche alla nostra preparazione : il giorno dopo della nostra entrata in guerra sostenne che bisognava compiere ogni sforzo per raggiungere la vittoria, senza di che l'Italia sarebbe caduta al livello dell'ultima repubblichetta del Sud-America.

Non mancheremo, con il ritorno alla libertà di stampa, di esprimerci freddamente e valutare le responsabilità circa la condotta militare e politica della guerra.

Il giornale completamente indipendente da uomini, gruppi, partiti e interessi non ha mutato e non muterà le sue caratteristiche, e cioè la serena obiettività, la esattezza delle informazioni, la disposizione logica delle rubriche, l'interessamento assiduo per le quistioni economiche e finanziarie cui sono legati la vita e l'energia del Paese.

IL POPOLO ROMANO che non ha bisogno di fare un programma, si è assicurata pel nuovo anno la collaborazione di uomini competenti nella economia e nella finanza.

Gli interessi dell'agricoltura, che è la maggior ricchezza dell'Italia, saranno da noi efficacemente sostenuti.

Più che illusorie riforme politiche, occorreranno riforme di carattere economico, che non si ispirino ai vecchi criteri fiscali, per i quali le fonti delle energie e delle iniziative agricole e industriali venivano inaridite, mentre la proprietà immobiliare e fondiaria era anch'essa eccessivamente aggravata. Il principio di abbattere l'albero per raccogliere i frutti, ha fatto il suo tempo.

I varii servizi del giornale saranno modestamente migliorati e abbonati e lettori potranno essere rapidamente informati e come per il passato continueremo nel metodo di rifuggire dalle cronache raccapriccianti e scandalose, perchè il POPOLO ROMANO tiene, come ha sempre tenuto, ad entrare in tutte le famiglie per bene.

Disposizioni di legge ci costringono a mantenere anche per il nuovo anno più elevati del consueto i prezzi di abbonamento.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 contiene:

LEGGI E DECRETI.

Decr. Luog. n. 1949 che modifica quello 4 agosto 1918 n. 1196, relativo alla istituzione anche in zona territoriale dei depositi speciali d'istruzione per talune categorie di militari.

Id. id. n. 1947 relativo all'esonero del pagamento delle tasse sino a tutto l'anno scolastico posteriore alla conclusione della pace nelle RR. Scuole speciali e pratiche di agricoltura.

Dec. Luog. nn. 1847, 1848, 1849, 1850, 1851, 1864 e 1879 riflettenti: fissazione del numero dei posti di capi d'Istituto, autorizzazione per accettazione di lascito, erezioni in ente morale e assegnazione di quote di concorso governativo.

Rel. e Decr. Luog. per lo scioglimento dei Consigli comunali di Pignataro Maggiore (Caserta), Gerace Superiore (Reggio Calabria) e Rimella (Novara.

Comm. delle prede: Ordinanze che danno atto degli avvenuti depositi degli atti per i giudizi di legittimazione della cattura del galleggiante *Monfalcone* e sulla nazionalità del piroscafo denominato *Ingled*.

NEI MINISTERI.

Min. Finanze: Disposizione nel personale dipendente.

Min. Tesoro: Direzione del debito pubblico: Rettifiche d'intestazione.

Min. Interno. Bollettino sanitario settimanale bestiame n. 49, dal 2 all'8 dicembre 1918.

Min. Ind. e Comm. e Lav. Comunicato – Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

Corte dei Conti: Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Dalle Provincie

Cronaca per telefono — Nostro servizio

Italia Settentrionale

TORINO, 27. — **Concorso enologico nazionale.** — La Direzione del Circolo Enofilo Subalpino ha deliberato di indire, entro il maggio p. v., un grande concorso nazionale di vini superiori da pasto in bottiglia, destinando ad esso cospicui premi, i quali daranno ai premiati il privilegio di segnalare i propri vinicoi titolo di «Vino della vittoria».

Prossimamente verranno date tutte le indicazioni necessarie ai concorrenti per le modalità del concorso.

BRESCIA, 27. — **Lega Italo-Czeco-Slovacca.** — Si è costituita nella nostra città una sezione della Lega Italo-Czeco-Slovacca.

Nel tempo stesso è stata aperta una sottoscrizione allo scopo di inviare a tutti i Czeco-slovacchi che batterono al nostro fronte, e che nel loro paese conserveranno la medesima formazione, una medaglia per ricordo della campagna fraternamente condivisa col nostro Esercito, in ammirazione di valore sino al giorno della vittoria.

VICENZA, 27. — **La Comm.ne per l'incremento delle stazioni climatiche** ha tenuto una prima riunione nella quale sono stati messi in giusto rilievo i grandi vantaggi che possono derivare a tutta la provincia da un razionale, moderno, sistematico sfruttamento dei nostri luoghi di cura e delle bellezze naturali.

TREVISO, 27. — **Utilizzazione di impianti idrici militari.** – Poichè si parla di demolire per ricavarne materiale, i numerosi impianti idrici costruiti dal Genio militare, lungo la fronte da noi occupata prima della nostra gloriosa offensiva, i Sindaci della nostra Provincia hanno deliberato di chiedere al Comando Supremo che siano lasciati quegli impianti che riescono utili alla popolazione. Il vantaggio sarebbe grandissimo poichè si potrebbe assicurare l'acqua potabile a un numero rilevante di abitanti.

GENOVA, 27. — **La navigazione riattivata.** — Cessato ogni pericolo di guerra marittima la navigazione nel Mediterraneo e nell'Atlantico è stata riattivata. Col prossimo gennaio la navigazione si intensificherà maggiormente avviandosi alla sua normalizzazione in modo da ristabilire completamente gli importantissimi traffici di merci e passeggeri per Genova e i porti del Mediterraneo e quelli del nord e sud America.

L'INCENDIO DEL PALAZZO BOCCONI.

MILANO, 27. — L'incendio ebbe iersera una parziale ripresa e i pompieri dovettero di nuovo mettere in funzione le pompe.

Continuano frattanto i lavori di sgombero che sono resi piuttosto difficili data la poca saldezza che presentano i muri, alcuni dei quali si sono dovuti puntellare. Un collegio di tecnici ha eseguito dei rilievi per constatare se l'edificio non presenti pericoli per la viabilità la quale sarà sospesa per qualche giorno.

L'autorità indaga per assodare eventuali responsabilità.

Si ritiene che la *Rinascente* risorgerà in breve tempo.

Italia Meridionale

(8) NAPOLI, 27. — **Un incendio.** — Stanotte verso le due un violentissimo incendio si è sviluppato nei cantieri Mainelli ai Granili. Due motoscafi che erano impiantati sugli scali sono stati distrutti dalle fiamme.

L'incendio si è propagato anche al cantiere distruggendo il riparto falegnameria e i depositi materiali.

I pompieri coadiuvati da plotoni di fanteria e da un battaglione del 24° artiglieria hanno fatto sforzi disperati per isolare le fiamme, ma l'incendio solo verso le cinque di stamane ha potuto essere domato.

I danni sono gravi. Il cantiere era assicurato.

LE FINANZE DEI COMUNI

Il Consiglio direttivo dell'Associazione dei Comuni ha tenuto in Campidoglio una seduta per prendere ancora una volta in esame la questione finanziaria nei rapporti della situazione creata dalla guerra ai Municipi del Regno e specialmente alle grandi città d'Italia. Invero tutti i bilanci sono più o meno dissestati e il dissesto diviene insanabile e veramente gravissimo per il fatto che le varie amministrazioni non possono più ormai esitare a deliberare il caroviveri per i propri impiegati in conformità di quanto il Governo ha fatto per gli impiegati dello Stato.

Questa stessa questione era stata esaminata dal Consiglio in una precedente riunione e i voti espressi furono sottoposti all'esame del Ministro del Tesoro per i relativi provvedimenti; ma, per quanto sia passato diverso tempo ancora il Governo non si è deciso a prendere una deliberazione al riguardo, onde tutte le amministrazioni degli enti locali si trovano in una incertezza imbarazzante e pericolosa nei riguardi dell'avvenire.

Questa volta l'Associazione dei Comuni ha creduto di dover concretare i provvedimenti da chiedersi allo Stato e tra questi domanda in prima linea la facoltà di sovraimporre sulla ricchezza mobile nella misura che già è consentita per l'imposta fabbricati e terreni. Domanda inoltre che il Governo assuma a suo carico l'aumento di spese per i maestri delle città che conservano la autonomia scolastica, come si è assunto a proprio carico quella dei maestri dipendenti dai Consigli Provinciali scolastici, ed, in ultima analisi insiste perchè il Governo, applicando i criteri già in vigore per i Comuni del Mezzogiorno, provveda al pagamento delle differenze a saldo dei diversi bilanci per quei Comuni per i quali le risorse indicate non fossero sufficienti a ristabilire l'equilibrio.

Noi non entreremo nell'esame dei provvedimenti richiesti intorno ai quali troppo ampia e complessa sarebbe la discussione. Taluni di essi sono senza dubbio apprezzabili e meritano di essere presi in considerazione; qualche altro invece sembra a noi forse eccessivo e degno di più maturo esame. Certo è che la soluzione della questione s'impone perchè non è assolutamente possibile di lasciare ulteriormente le amministrazioni comunali nell'attuale situazione.

Noi ci rendiamo conto delle esitazioni del Ministro del Tesoro, anche perchè la sistemazione finanziaria dei bilanci dei municipi del Regno non può essere disgiunta da quella riforma tributaria che ormai s'impone anche per le finanze dello Stato. Si tratta di due questioni strettamente connesse fra loro e che a nostro avviso non possono essere esaminate e risolute singolarmente senza gravi inconvenienti e per lo Stato e per gli Enti locali. E' una questione di equilibrio economico che va esaminata con un criterio unico se si vuole risolvere in modo definitivo e conveniente per tutti. Perciò è necessario che lo studio del problema nel suo complesso sia affrettato per quanto è possibile, perchè la sua soluzione è non solo imperiosa ma riveste ormai un carattere d'urgenza.

Evidentemente però non si può esigere dal Governo che un problema così grave e complesso possa formare oggetto di un'affrettata discussione, dipendendo da esso in gran parte l'avvenire economico del Paese. Occorre quindi andar cauti per quanto si voglia e si debba procedere con relativa sollecitudine.

Peraltro se non si deve precipitare in una deliberazione su questo campo d'azione, non si può neanche lasciare nell'attuale incertezza tutte le amministrazioni municipali. Bisogna pure che lo Stato si occupi e si preoccupi di esse e addivenga a qualche provvedimento che, sia pure sotto forma di espediente transitorio, assicuri la loro tranquillità per un certo periodo di tempo. Il peggio che si possa fare a tale riguardo è quello di non far nulla, perchè, conservando questo stato di paralisi nei municipi, si viene inevitabilmente a determinare uno stato di malcontento pericoloso nei rapporti sociali. Se il Ministro del Tesoro ritiene che per il momento agli squilibri dei bilanci dei municipi si debba far fronte col credito, non esiti a provvedere in questo senso, riservando naturalmente allo avvenire quei provvedimenti di carattere definitivo che dovrebbero assicurare la stabilità dei bilanci dei Comuni. Certo è che allo stato delle cose ogni dilazione sui provvedimenti da adottare è sommamente deplorevole e le agitazioni diverse che si vengono manifestando nei vari centri d'Italia a tale proposito debbono ormai convincere dell'opportunità di una decisione al riguardo. Di questo vorrà rendersi senza dubbio conto il Governo, dando prova ancora una volta di quella previdente saggezza di cui per verità ha mostrato finora di essere pienamente compreso.

Per l'espansione commerciale italiana

Non occorre insistere sulla capitale importanza che ha per l'Italia la questione dei trasporti marittimi, già riconosciuta come uno dei problemi e bisogni essenziali del « dopo-guerra».

L'Italia per riquistare l'equilibrio economico perduto durante la guerra, ha fra tanti altri compiti imperiosi, quello di ricuperare il proprio posto nei mercati esteri come paese esportatore. E' ben risaputo che altre nazioni sono riuscite a sostituirsi all'Italia su mercati dove prima della guerra più specialmente ragguardevole era l'esportazione italiana. Ora, non vi è alcun mezzo che possegga tanta efficacia quanto l'intensificazione dei trasporti marittimi per riconquistare i mercati perduti.

Alla soluzione di tale importante problema si stanno attualmente interessando le Camere di Commercio del Regno ed i centri marittimi, dove si spiega una molto lodevole attività che senza dubbio porterà i migliori frutti.

Nell'ordine del giorno approvato dalla Camera di Commercio di Napoli nella sua recente adunanza, è tutto un parlare del promuovere l'incremento della marina mercantile italiana ; a Venezia si è ora costituita la nuova compagnia di navigazione «Lloyd Adriatico» con un capitale di 25.000.000 di lire ; a Roma pure si è formata l'importante compagnia armatrice « Lloyd Mediterraneo» con un capitale di 185. 000. 000, e tutte le altre compagnie di navigazione esistenti procedono alacremente ad aumentare le loro flotte.

Però, altrettanto che di mercati dove riversare la propria esportazione, l'Italia abbisogna di centri di produzione donde ricavare le sue materie prime ed attingere i combustibili per le sue industrie e pei suoi mezzi di locomozione, sia il carbone o il petrolio, nonchè il cotone pei suoi tessuti, il ferro e il rame per le sue industrie metallurgiche, i concimi per l'agricoltura, ed i cereali che le mancano per l'alimento della sua popolazione.

Ci siamo già occupati dell'importanza che avrebbe per l'Italia una linea diretta di navigazione con un paese che, come la Repubblica del Messico, rappresenta un campo ideale per l'esportazione dei prodotti italiani, e per attingervi, come da nuova e ricca fonte, le materie prime necessarie.

Giunge appunto ora notizia che il Messico viene fatto oggetto di speciale attenzione da parte d'importanti compagnie di navigazione anglo-americane, giapponesi e sudamericane, che si sono affrettate a stabilire servizi rapidi e diretti con quella ricca nazione. La compagnia nordamericana « Ward Line» che fa servizio tra New York ed i porti messicani del Golfo ha ora aumentato tale servizio da due viaggi mensili che faceva prima ad otto viaggi al mese con piroscafi di gran tonnellaggio ; la compagnia giapponese rappresentata dalla ditta « Tohis Onivedra» ha ottenuto dal governo messicano una concessione per stabilire un servizio diretto di piroscafi tra Yokohama ed i porti messicani di Guaymas, Manzanillo, Mazatlàn e di Salina Cruz ; la compagnia « Toyo Kisin Kaisha » di Kobe ha intensificato il suo servizio con i porti messicani del litorale del Pacifico ; l'antica compagnia anglo-americana Pacific Mail che esercitava la linea tra San Francisco e Yokohama sospenderà tale traffico e adibirà la sua importante flotta, composta di piroscafi di gran tonnellaggio come il *Manciuria*, il *Siberia* ecc. al servizio tra i porti di San Francisco, Guaymas, Manzanillo, Mazatlàn e Salina Cruz, e attraversando il canale di Panama, costeggerà il litorale messicano del golfo per terminare la sua rotta al porto di New York. La « Compagnia Peruviana di Navigazione» sta pure per stabilire un servizio di piroscafi tra i porti principali del Perù e quelli del Messico.

E' dunque evidente l'importanza che gli altri paesi vanno attribuendo al commercio con la Repubblica del Messico, la cui ricchezza è ormai universalmente riconosciuta. Quindi non si può a meno di lamentare che l'Italia, che tanto abbisogna di nuovi mercati e centri di produzione di materie prime, non comprenda i porti messicani nello itinerario delle sue linee di navigazione.

D'altro lato , si deve pure tener conto che un servizio italiano di piroscafi con i porti messicani del Golfo e sopra tutto con Porto Messico, che è il capo-linea della ferrovia dell'istmo di Tehuantepec, faciliterebbe le rapide comunicazioni e il traffico di carico tra i porti italiani e le ricchissime ragioni dell'America Latina del Pacifico, ossia Colombia, Equatore, Perù e Cile, giacchè la ferrovia dell'istmo di Tehuantepec è la linea di comunicazione più rapida ed economica fra l'Oceano Atlantico ed il litorale del Pacifico latino.

Infatti, questa ferrovia che attraversa la parte più stretta dell'istmo e che conta solo 304 kilometri di percorso, rappresenta una economia di 1260 miglia marine, rispetto al canale di Panama per le comunicazioni fra l'Europa e la costa occidentale dell'America. Essendo la velocità o rotta di una nave mercantile di 250 miglia marine al giorno, ne segue un risparmio di cinque giorni di navigazione a favore della via dell'istmo di Tehuantepec, ossia 7. 500 lire d'economia, giacchè si calcola che il costo medio di un giorno di navigazione sia di 1. 500 lire. Risulta dunque che il canale di Panamà non potrà far concorrenza, nè per l'economia, nè per la celerità delle comunicazioni tra l'Europa e i porti americani del Pacifico, alla ferrovia di Tehuantepec. Questi vantaggi furono messi in evidenza già sino dall'anno 1910 con una relazione della «Compagnie Generale Transatlantique», in cui si affermava in modo categorico che l'Europa possiede nella ferrovia di Tehuantepec una linea di comunicazione migliore e più celere con i paesi occidentali del Pacifico che non quella dell'istmo di Panama.

Son dunque evidenti i vantaggi che l'Italia ritrarrebbe dall'istituzione di una linea diretta di navigazione col Messico, vantaggi del resto già riconosciuti dallo stesso governo italiano che nel 1910 stanziò perfino una forte sovvenzione per le compagnie che avessero stabilito un tale servizio.

In quell'epoca la compagnia transatlantica italiana « La Veloce» s'interessò di questo servizio e si proponeva d'instituirlo, cosa che poi non potè effettuarsi per la concorrenza che la compagnia germanica « Hamburg Amerika Linie» faceva a tutte le altre compagnie del servizio transatlantico con Cuba e il Messico.

Ora, vinta la situazione in cui la Germania si troverà dopo la guerra, non vi sarà più da temere tale concorrenza, e resta così campo libero all'Italia per approfittare dei grandi vantaggi di un servizio di navigazione diretta col Messico. *P. M.*

ECONOMIA e STATISTICA

BANCA AUSTRO-UNGARICA

Zurigo, 26. — Si ha da Vienna:

Le azioni della banca di Austria-Ungheria, che alla fine di Luglio costavano 2.535 corone sono discese a 1.750. Il loro valore nominale è di 1.400 corone.

AMERICANI IN UCRAINA

Zurigo, 26. — I recenti avvenimenti hanno prodotto un forte ribasso nelle azioni speculative. Molti contratti commerciali per parecchi milioni di rubli sono stati contrassegnati con firme americane.

OFFICINE KRUPP

Amsterdam, 26. — Si ha da Berlino:

L'Assemblea generale degli azionisti della società Federico Krupp ha deciso di non pagare alcun interesse agli azionisti.

NOTE AGRARIE

IL RACCOLTO MONDIALE DEI CEREALI

Produzione soddisfacente

Secondo il « Bollettino dell'Istituto Internazionale di Agricoltura » che uscirà fra giorni, risulta che la produzione mondiale dei cereali sino ad oggi è stata eccellente in paragone della produzione del 1917. La produzione di frumento per i paesi seguenti: Spagna, Regno Unito di Gran Bretagna, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Svezia, Svizzera, Canadà, Stati Uniti, India Britannica, Giappone, Egitto e Tunisia è stata di 546.235 migliaia di ql. Per la segala la produzione nei paesi seguenti: Spagna, Italia, Olanda, Lussemburgo, Paesi Bassi, Svezia, Svizzera, Canadà e Stati Uniti è stata di 40.721 migliaia di ql. Riguardo all'orzo la produzione dei paesi seguenti: Spagna, Regno Unito di Gran Bretagna, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Svezia, Svizzera, Canadà, Stati Uniti, Giappone, Egitto e Tunisia è stata di 129.416 migliaia di ql. La produzione dell'avena per i medesimi paesi meno l'Egitto è stata di 363.934 migliaia di ql. La produzione del mais per i paesi seguenti: Spagna, Italia, Svizzera, Canadà, Stati Uniti, e Giappone è stata di 794.879 migliaia di ql. L'Istituto possiede pure i dati della produzione del luppolo in Germania nel 1918 che è stata di 8.313 ql. corrispondenti solamente all'8,90 % alla produzione del 1917. Inoltre dice che la produzione totale di riso bruto nelle Indie orientali neerlandesi ammonta a 64.388.518 ql. contro 69.881.884 nel 1917. Concludendo la situazione agricola sino ad oggi nei differenti paesi dell'Europa e dell'Asia che hanno fornito dati all'Istituto, si può considerare come favorevole benchè le pioggie abbiano provocato un certo ritardo nella seminazione.

TEATRI ED ARTE

ANCORA PER I CANTORI DI CHIESA

La Commissione pontificia per i miglioramenti in favore della classe dei maestri e cantori di chiesa è stata formata e ha esguito la sua prima riunione. Cadono quindi le errate induzioni di chi sosteneva che a farne parte sarebbero state chiamate alcune personalità del campo cattolico, del tutto estraneo al movimento musicale sacro.

Essa, essendo in parte quella nominata alcuni anni or sono da Papa Pio X, rappresenta oggi quanto di meglio si ha in Roma di arte musicale sacra. Undici sono i componenti e cioè i maestri Perosi, Rella Bocci, Casimiri, Refice, Mattoni, Casetti, il padre De Santi, il bar. Kanzler, mons. Respighi e il rev. Bevilacqua.

La professione dei cantori per le sue nobili tradizioni, e pel suo decoro artistico ed economico, molto attende da questo nucleo di elette persone che rappresentano la volontà espressa di Benedetto XV, quella cioè di volere ad ogni costo venire in sollievo di questa tanto bistrattata classe di artisti che pur conta nelle sue file tanti elementi, sotto ogni rapporto, degni di considerazioni.

EDVIGE REINACH

La morte di Edvige Guglielmetti Reinach è stata appresa con vivo dolore nell'ambiente artistico, nel quale Ella, pur essendosene da qualche tempo allontanata, era sempre considerata come grande e geniale attrice.

La sua carriera fu una delle più brillanti e fortunate e recitò al fianco di Virgilio Talli, Virginia Marini, Italia Vitaliani, Maria Melato, Lyda Borelli, Claudio Leigheb, Mario Fumagalli, Giulio Tempesti, Gualtiero Tumiati, Uberto Palmarini, Gioacchino Grossi e Ruggero Ruggeri.

Edvige Reinach fu la prima interprete della *Cena delle beffe*, de *L'amore dei tre Re* e del *Mantellaccio* di Sem Benelli e di *Salomè* di Oscar Wilde e fu pure insigne protagonista di molti altri lavori: il suo repertorio andava dalla gaia e superficiale commedia francese al doloroso dramma borghese, alla profondità del poema drammatico.

Sostenne brillantemente un triennio nella « Stabile Romana » e nel 1914 – 15 fu con Ruggeri.

CRONACA DI ROMA

La fine del disservizio postale

Ora che l'ostruzionismo postale ha avuto la sua fine, vorremmo fare qualche considerazione. Quando è accaduto nel servizio postale sorpassa il livello, già alto in tale servizio, della buffoneria burocratica che vuole anche avere una sua faccia politica. Intendiamoci: noi siamo il pubblico e il pubblico non ha che vedere con i dissensi, le diatribe, i rinfacci che da S. E. il Ministro discendono sino al procaccia, che dal procaccia risalgono fino al Ministro. Il pubblico — noi dunque — è libero di parteggiare tanto per l'autorità, quanto per il sottoposto e noi, personalmente, siamo più che disposti a parteggiare per quest'ultimo e a dargli dal punto di vista economico, ogni ragione.

Ma, qui, non si tratta di parteggiamenti. Si tratta di sapere se il pubblico che paga, che ripaga, che tre volte paga è colui che deve essere servito, oppure è colui che, dopo aver avuto il danno della spesa, deve anche sorbirsi la beffa del disservizio organizzato.

L'impiegato postale ha una strana mentalità. Egli pensa: « Lo Stato mi paga e io sono il suo impiegato. Se quel malinconico pagliaccio che è il pubblico non esistesse, io godrei in pace il mio stipendio, mentre invece mi tocca star dietro a questi sportelli a vederne il viso rabbuffato, a udirne le richieste idiote ad ascoltarne le lagnanze incessate, a riscuoterne le tasse... ingenue. » E, così pensando, l'impiegato odia il pubblico come il galeotto d'antico stampo odiava la palla da cannone, che gli ricordava tanto la sua condanna quanto la sua vergogna.

Come meravigliarsene, al seguito di un tal dirizzone mentale l'impiegato sfoga il suo malanimo sul pubblico? Ogni occasione gli è buona per infierire contro il bestione paziente: preziose fra tutte quelle occasioni nelle quali, per una ragione o per l'altra, la vita collettiva richiede maggior traffico postale, sia per espansione d'affetti come nelle attuali feste, sia per l'imperversare di una epidemia o per l'intensificazione degli affari come nell'attuale momento nazionale.

E il pubblico urla e s'invelenisce; e, poco a poco, dimenga l'interessamento che già lo aveva fatto volgere verso il disagio economico dell'impiegato. Perchè il pubblico sa di essere lui il padrone, di essere lui la ragione unica per cui l'impiegato esiste e sa, anche, di pagare assai caro il diritto di tale sua sovranità. Bisogna che di queste realtà delle cose gl impiegati postali si persuadano, se anche loro costi il sacrificio di rimangiare se stessi. Altrimenti un bel giorno il pubblico, stanco di vanamente gridare e di sempre pazientemente tollerare la superbia, la tracotanza, la trascuratezza, la maleducazione dei signori dello sportello, si risolverà a fare da sè le sue vendette.

Il bollettino della salute pubblica

Da ieri è stata sospesa la pubblicazione del bollettino della salute pubblica.

Del provvedimento non è stata data alcuna spiegazione.

Anche non volendo raccogliere le voci di una notevole recrudescenza dell'epidemia influenzale, ed ammettendo, di conseguenza, una diminuzione tale di casi di morte da poter trascurarne la registrazione... statistica, sembra a noi che la pubblicazione del bollettino doveva e dovrebbe avere lo scopo precipuo di tener costantemente la popolazione all'erta, affinchè non si abbandoni il rigoroso rispetto di quelle norme di igiene alle quali tutti debbono sottostare nel comune interesse.

Certamente l'epidemia influenzale non è domata — lo abbiamo detto anche l'altro giorno — e potrà scomparire gradatamente man mano che ci avvicineremo alla buona stagione, purchè, s'intende, non si verifichino pericolosi rilasciamenti nella disciplina igienica dei cittadini di ogni ordine sociale.

Ecco perchè non ci spieghiamo e non possiamo neppur noi approvare la soppressione di quel bollettino della salute pubblica che era il quotidiano memento rivolto alla popolazione.

Ond'è che pensiamo che il provvedimento non sia stato adottato dall'Ufficio Municipale d'Igiene, di propria iniziativa, ma debba essere un ordine superiore.

QUIRINALE — *Il presepio artistico.* — La cappella Paolina, prima della guerra destinata ad cogliere le bandiere e le corone votive in memoria dei defunti Re d'Italia, è stata oggi destinata a ricevere un magnifico presepio artistico. Questo presepio è composto con le famose statuette del presepio del Palazzo Reale di Caserta, statuette di grande valore artistico, tanto che per trasportarle a Roma, è occorso il permesso del Ministero della Pubblica Istruzione — i personaggi del presepio di Caserta sono circa 8000... e, naturalmente, non sono stati tutti trasportati a Roma. Nonostante, la capannuccia della Cappella Paolina è deliziosa di vivezza, di varietà, di bellezza. Alla presenza dei Sovrani, delle Principessine dell'ambasciatore d'America e signora, del personale sanitario e dei mutilati, il presepio è stato inaugurato ieri l'altro. Per l'occasione erano intervenuti alcuni cantori della Cappella Sistina. Ieri, poi intervennero le bambine dell'orfanotrofio di Santa Maria degli Angeli ed anch'esse elevarono la loro pura voce al cospetto del Bambino Gesù.

Così nella Cappella Paolina, dove dal 187 non si era celebrata più alcuna funzione, sono tornati i cantori del Vaticano, per una festa simbolo della Pace, ad innalzare inni di gloria al Redentore, davanti la Maestà dei Sovrani e dei soldati mutilati, che hanno compiuta la liberazione d'Italia.

Non è forse anche questo un miracolo del nostro Esercito.

VATICANO — Il Santo Padre ha ieri ricevuto i Camerieri segreti e d'onore di spada e cappa di numero.

Il Pontefice si è secoloro trattenuto affabilmente ed ha impartito a tutti l'apostolica benedizione. Il Santo Padre ha poi ricevuto la rappresentanza degli ufficiali superstiti dell'esercito pontificio.

Il colonn. conte Blumensthil ha presentato al Papa gli auguri a nome di tutti i superstiti.

Il Pontefice ha contraccambiato gli auguri ammettendo poi i presenti al bacio della mano.

Sua Santità ha inoltre ricevuto in private udienze: Mons. Isaia Papadopulos, Vescovo di Grazianopoli, Assess. della Congreg. per la Chiesa Orientale; p. Eugenio Conet, Super. Gen.; mons. signor Francesco Roberti, Rettore del Pont. Seminario Romano Minore; mons. Alfonso Greco; il rev. D. Carlo Lagier; la M. Gen. delle Suore del SS. Sacramento con una Assistente; la M. Gen. dell'Istituto delle Zitelle di Udine.

Nella Congregaz. cerimoniale. — Il Santo Padre ha nominato mons. Giovanni B. M. Menghini Sottosegret. della S. Congregaz. cerimoniale.

MONDO POLITICO. — Alle 10.50, proveniente dalla linea di Firenze, ha fatto ritorno l'on. Meda.

Un invito agli studenti. — La « Corda Fratres » invita gli studenti univ. a trovarsi in berretto goliardico domani alle 10 in piazza Colonna, per percorrere su varie automobili le vie principali e distribuire proclami e bandierine dalmate.

S. P. Q. R.

Assegnazione zucchero di gennaio. — Il Gabinetto del Sindaco comunica che il rilascio delle licenze sindacali per l'acquisto dello zucchero verrà fatto dal servizio di Contingentamento piazza delle Coppelle, 9, nei seguenti giorni:

Zucchero per le rivendite dal 27 dicembre al 5 gennaio.

Zucchero per le mensie, e per la fabbricazione dei prodotti zuccherati: dal 27 dicembre al 13 gennaio.

Si fa presente che i termini sopra stabiliti per il ritiro delle licenze sindacali sono assolutamente perentori.

Nessuna licenza può essere rilasciata dopo la scadenza di essi, come da disposizione ricevuta dall'on. Ministero degli Approvvigionamenti.

Mediatori di generi alimentari. — Il Prefetto, della Provincia di Roma, giusta quanto dispone il decreto Luogotenenziale 21 nov. u. s. n. 1745, per coloro che intendono esercitare la mediazione in commercio di generi alimentari e di animali destinati alla macellazione, dispone che debbono ottenere l'abilitazione dalla Comm. Prov. Annonaria. Le domande si ricevono dalla Segret. della Commiss. presso la Prefettura, e devono essere corredate dei documenti prescritti dal suddetto Decreto.

Tutti i commercianti e le società che esercitano il commercio dei generi alimentari, devono denunciare alla Commissione stessa il numero e l'ubicazione dei loro spacci e magazzini di deposito, ed eguali indicazioni devono essere visibilmente esposte in ogni esercizio.

I commercianti e le società devono tenere esposta al pubblico, in modo chiaramente visibile una lista precisa delle merci detenute con indicazione del relativo prezzo di vendita, il quale deve essere segnato anche su apposito cartellino presso o sopra le merci.

Si avverte inoltre che è prescritta la tenuta di un libro di carico e scarico, almeno settimanalmente aggiornato, a tutti gli esercenti il commercio dei seguenti generi: burro, carni fresche (carne bovina suina, ovina, equina, pollami, conigli cacciagione); cioccolato; carni conservate (comprese quelle in scatola, insaccate, le salate, i grassi); cereali e derivati; conserve di pomodoro, fagiuoli, formaggi, frutta fresche o secche nei depositi e nei luoghi di vendita all'ingrosso; olio, paste alimentari, patate prodotti della pesca freschi e in qualsiasi modo conservati, uova, zucchero.

Tutti gli adempimenti formali prescritti dal decreto sono esenti da qualsiasi carico fiscale di registro e di bollo.

Il decreto ha esecuzione dal 15 corrente.

Le denuncie dei commercianti devono essere presentate alla Segreteria della Commissione presso la Prefettura o essere inviate per lettera raccomandata, avendo cura di conservare la ricevuta dell'Ufficio postale, ovvero essere trasmesse a mezzo della Segreteria Comunale.

Il prezzo del baccalà'. — Con decreto del Ministro per gli approvvigionamenti e consumi alimentari a decorrere da oggi i prezzi massimi di vendita al minuto del baccalà, non potranno superare in tutto il Regno i limiti qui appresso stabiliti per le diverse qualità, ivi compreso il dazio comunale e qualunque altra spesa.

Per derrata venduta allo stato secco e morbido, come viene importata dall'estero: baccalà secco primario al Kg. L. 6.25; morbido primario 5.75; secco mercantile 5.75; morbido mercantile 5.25.

Per la derrata venduta e bagnata (spugnato): baccalà spugnato: baccalà primario al Kg. L. 4.80; mercantile 4.40.

Il baccalà primario deve essere vero merluzzo, di buona qualità, esclusa la categoria di pesci similari il resto sarà considerato come « baccalà mercantile ».

ASSOC. DELLA STAMPA PERIODICA ITALIANA. — Si rammenta che oggi, 28 corr. alle ore 21 avrà luogo all'Associazione della Stampa Periodica Italiana l'Assemblea ordinaria Generale dei soci per l'approvazione del Bilancio Preventivo del 1919 e per le elezioni parziali delle cariche sociali.

I soci sono pregati vivamente d'intervenire.

Per la giornata dalmata. — Alla manifestazione di domani, pro Dalmazia, hanno aderito numerose associazioni politiche e professionali molte società di M. S. le scuole secondarie ed elementari.

Le associazioni parteciperanno colle rispettive bandiere al corteo che muoverà alle 15 da piazza Venezia per recarsi alle Terme di Diocleziano dove parleranno vari oratori.

Oggi pubblicheranno manifesti rivendicanti l'italianità della Dalmazia: il Fascio Romano per la difesa naz., la Trento e Trieste, la Dante Alighieri l'ass. polit. fra gli italiani irredenti, l'Assoc. Pro Dalmazia, e gli studenti dell'Università.

— D'iniziativa delle signore italiane di Spalato domani alle 10.45, nella Basilica di San Marco, nel palazzo Venezia, avrà luogo una solenne preghiera invocatoria pro Spalato.

— Le deputazioni dalmate deporranno domani mattina una corona d'alloro sul leone che adorna il palazzo Venezia con la scritta: « I dalmati memori e aspettanti ». Deporranno inoltre due corone al Pantheon sulle tombe dei due primi Re d'Italia con le scritte: « I dalmati al Re buono », « I dalmati al Re galantuomo ».

Per i diritti d'Italia nell'Adriatico. — Ad iniziativa della Giunta di Roma dell'A. C. I. oggi alle 19, avrà luogo nel salone dell'Associaz. « Flaminia » Vicolo Alibert, 1 una adunanza Generale delle Rappresentanze delle Organizzazioni cattoliche per una affermazione dei diritti nazionali d'Italia sulle terre adriatiche.

Interverrà una rappresentanza dell'Istria e Dalmazia e parleranno distinti oratori.

Premiazione dell'Ist. « Massimo ». — Lunedì 30 corr. alle 16 si farà la solenne distribuzione dei premi agli alunni dell'Istituto « Massimo », per l'anno scolastico 1917-18 nell'« Augusteo » gentilmente concesso dalle competenti Autorità.

Per le conserve di pomodoro. — La Camera di Commercio fa noto ai fabbricanti, ai detentori e ai dettaglianti di conserve di pomodoro in genere, che con recente Dec. Min. è stata svincolata la denuncia dell'articolo stesso per qualsiasi quantitativo.

A tal'effetto saranno accettate incondizionatamente le spedizioni per ferrovia di tale prodotto.

Fascio Nazionale femminile. — La Commissione del Fascio Naz. Femminile (march. Ada Monaldi, sig. Adele Garroni) che tanto si è occupata durante il periodo di guerra di tenere alto lo spirito dei nostri soldati feriti negli ospedali di Roma. Svolge ora una missione di riconoscenza verso i nostri bravi soldati. Nel 24 dicembre vigilia di Natale all'ospedale Leoniano, nel giorno di Natale agli ospedali Celio e Porta Furba offerse più di 180 doni estratti in lotteria tra i soldati feriti per un valore di lire 2500 circa.

I doni tutti ricchissimi: orologi, bastoni, orologi-braccial, catene d'argento, maglie, portafogli in cuoio, portamonete con denaro, necessaires di toilettes furono vinti con grande entusiasmo dai nostri feriti. Fra coloro che avevano figliuoli furono anche sorteggiate bambole che formarono la delizia dei soldati vincitori. Furono distribuiti altresì biscotti (cioccolato e cartoline offerte alla Commissione del Fascio dalla Croce Rossa Americana) sigari e sigarette e i soldati espressero alle gentili signore la loro più viva riconoscenza.

Istituto Italo-Britannico. — Martedì 31 corr. alle 16, nelle sale dell'Istituto Italo-Britannico, piazza Venezia 14, avrà luogo un trattenimento musicale.

Si invitano i soci a presentarsi muniti di tessera.

Collegium Cultorum Martyrum. — In questo anno, dopo la fine della guerra, sarà riaperto alla visita l'antichissimo Cimitero di Priscilla al II miglio della via Salaria, ed ivi martedì 31 dicembre, in occasione della festa di S. Silvestro che fu ivi sepolto, verranno solennemente commemorati i Martiri del luogo.

Alle 10 ant. sarà cantata la Messa, dopo la quale si terrà una conferenza archeologica.

Alle 3 pom., dopo altra conferenza, si canteranno le Litanie dei Santi nelle gallerie sotterranee e quindi sarà intonato il *Te Deum* in rendimento di grazie per la chiusura di quest'anno che ha veduto gli esordi della tanto desiderata pace.

RIUNIONE DEL FASCIO POSTALE

Iersera, alle ore 20, nella Sala dell'*Epoca* in via del Tritone 61, il Fascio postale in seguito ad un'adunanza ha votato i seguenti due ordini del giorno:

I. Perchè i miglioramenti economici promessi siano ripartiti in parti eguali fra tutte le categorie;

II. Accordando piena fiducia al Comitato di Azione, si accolgono le promesse del Governo, pronti a riprendere l'agitazione qualora non fossero mantenute.

SCALA DI MARMO E RINGHIERA. — Vendo ventinove scalini di marmo di cui due a mensole girati, alti diciassette centimetri. Scalini dritti n. 27 da m. 1.30 per 35, spessore 4 cent.; 27 sottogradi da m. 1.25 per 0.12, spessore 2 centimetri. Uno scalino da m. 1.50 per 0.35, altro scalino da m. 1.00 per 0.35 spessore centimetri 17.

Ringhiera adatta alla intera scala.

Altra ringhiera che sviluppa m. 30.

Per trattative rivolgersi R. Rossi Via Due Macelli 9.

Ragioniere patentato, pensionato ferrovie, pratico aziende commerciali, amministrazione fondi urbani rustici, accetterebbe occupazione con miti pretese. Referenze primissimo ordine — Rivolgersi Amministrazione *Popolo Romano*.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-36

Il lavoro dei ladri. — I soliti ignoti ladri, penetrati l'altra notte mediante scasso nel negozio di calzature di Romualdo Tomei in piazza Barberini 81, rubarono varie paia di scarpe.

Il furto venne denunziato al Commissariato di Trevi.

Arresti. — Dagli agenti del Commissariato di S. Eustacchio, ieri furono arrestati per adulterio in un appartamento del secondo piano dello stabile in via dei Pettinari 55, Maria Longo Sacchetti di a. 21 e Pancrazio Rotondi di a. 25.

Disgrazie. — Ieri mattina Annunziata Colmi di a. 58 cadde per le scale della propria abitazione, via dei Scipioni 122, fratturandosi la gamba sinistra.

All'ospedale di S. Giovanni, venne giudicata guaribile in 40 giorni.

Tentato suicidio. — Il calzolaio Antonio Ricci di a. 26 ieri sera in piazza dei Cinquecento per dispiaceri amorosi, tentò suicidarsi esplodendosi un colpo di rivoltella alla mano destra.

Al Policlinico fu giudicato guaribile in 6 giorni.

Vigilate i bambini. — Il bambino Umberto Serafini di a. 2, ieri alle ore 13 nella propria abitazione in via Giovanni Battista Vico, eludendo la vigilanza dei genitori, ingoiò della pomata di bella donna.

Accompagnato all'ospedale di S. Giacomo, fu trattenuto in osservazione.

— Ieri alle ore 14, Andrea Felisiani di a. 5, nei pressi della propria abitazione in via Bramante Lazzari N. 4, mentre era aggrappato ad una vettura pubblica cadde, riportando contusioni in varie parti del corpo.

All'ospedale della Consolazione fu trattenuto in osservazione.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — In quinta d'abb. si dà stasera un'altra replica del *Don Carlos* di cui sono principali interpreti la Rosa, la Sadun, il Bassi, il Galeffi, il Cirino, l'Argentini. Direttore il m. Marinuzzi.

— Domani, di giorno, ultima diurna col *Ballo in maschera*.

— Fervono le prove del trittico pucciniano, che andrà in iscena ai primi del nuovo anno.

Quirino. — Irma Gramatica nella *Nemica* di Niccodemi, riportò ieri sera un grande successo e dopo la scena del secondo atto fu ripetutamente evocata al proscenio insieme al Sabbatini.

Questa sera la brillantissima commedia *Dame de chambre* che sulle stesse scene la comp. Palmarini Wnorowska replicò per quattordici sere consecutive. Domani doppio spettacolo: replica, a richiesta della *Nemica* e *La Fiammata*.

Valle. — Sainati replica stasera e domani, di giorno, *Il ratto delle Sabine*; di sera: *Coraggio, Babbo Gourmet, Buona notte, Condoglianze*.

— Si annunziano due novità: *L'Ora che volge* e *Il quartetto dei ciechi*.

Nazionale. — Stasera Musco darà *Il ratto delle Sabine*; annunzia poi per domani due spettacoli e per lunedì la prima novità di Sante Savarino: *Don Giovanni s'innamora*.

Adriano. — Al Circo Equestre avrà luogo stasera uno spettacolo *monstre* con tutti i più attraenti numeri.

Eliseo. — Per questa sera Alda Borelli annunzia *Dora o le spie* di Sardou.

Manzoni. — Questa sera la brillantissima commedia *Nu a trovo a marità*. — E domani, nelle due rappresentazioni, a grande richiesta ripresa di *A fortuna' e Feliciello*, una commedia che lo scorso anno ebbe gran numero di repliche.

Morgana. — Ottimo successo ottennero iersera tutti gli artisti della « Stabile Genovese » in *Come le foglie*.

Questa sera *Le sorprese del divorzio*.

Metastasio. — Anche ieri grandi applausi alla Glek ed ai suoi compagni. Oggi *Nce stammo cu' papà*. Lunedì serata in onore della Glek con *Notte 'e neve* di Bracco. L'autore ne sta dirigendo le prove.

Piccoli. — *Il signor Bruschino* e *fatima* attirano ogni giorno numeroso pubblico di piccini.

Renzo Rossi

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Don Carlos* — ore 21.
Quirino. — *Dame de chambre* — ore 21.
Valle. — *Il ratto delle Sabine* — ore 21.
Nazionale. — *Il ratto delle Sabine.* — ore 21.
Adriano. — *Circo equestre.* — ore 21.
Manzoni. — *Nu a' trovo' a marità* — ore 21.
Eliseo. — *Dora o le spie.* — ore 21.
Morgana. — *Le sorprese del divorzio.* — ore 21.
Metastasio. — *Nce stammo cu' papà* — ore 21.
Sala Umberto. — teatro di attrazione dalle 17.30 in poi e ore 21.30.
Piccoli. — (Via SS. Apostoli 12) — Spettacoli per bambini, ore 16 e 18.

Cinematografi

Corso Cinema teatro. — Spettacoli cinematografici, dalle 17 alle 22.30.

Cinema Olympia. — Spettacoli cinematografici dalle 17 alle 22.30.

ULTIME NOTIZIE

Il Messaggio di Capodanno dei deputati al Re

La Presidenza della Camera dei Deputati incaricata di presentare a S. M. il Re il Messaggio deliberato nella tornata del 1° corr. dicembre, sarà ricevuta dalla prefata S. M. alle ore 10,30 del prossimo 1° gennaio.

Tutti gli onorevoli deputati che vorranno unirsi ad essa dovranno trovarsi al Palazzo del Quirinale dieci minuti prima dell'ora fissata (Abito da mattino).

La Commissione per le esportazioni

La Commissione per le esportazioni s'adunò in Montecitorio ieri alle 15. Era presente anche il comm. Luciolli, dir. gen. delle dogane. S'adunerà anche oggi. Sarà presente il Ministro Meda.

Per il risarcimento dei danni di guerra

La *Stefani* comunica:

Il Comando Supremo del R. Esercito, presi accordi con la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha provveduto con recente circolare ad autorizzare la liquidazione ed il risarcimento dei danni di guerra derivati ai terreni coltivati in dipendenza della costruzione di trincee, reticolati, camminamenti ed altre opere di difesa campale.

Tale risarcimento non è per ora attribuibile ai terreni delle zone che furono sgombrate dalla popolazione civile e delle zone già invase dal nemico e liberate in seguito ai recenti avvenimenti militari; intendendosi di indennizzare, separatamente, senza attendere l'applicazione del Decreto Luogotenenziale 16 novembre 1918 N°. 1750 relativo al risarcimento dei danni di guerra, soltanto i danni arrecati ai terreni della zona avanzata di una profondità non superiore ai venti chilometri dalla linea di schieramento dell'esercito quale era prima degli avvenimenti militari sopra accennati, la cui popolazione rimasta sul posto ed eccitata a coltivare perdette il raccolto in seguito alla costruzione delle opere di difesa campale.

Oltre questi danni causati da occupazione temporanea per l'esecuzione di opere militari sono pure ammessi ad indennizzo immediato i danni arrecati dalle truppe nelle suddette zone, considerandoli alla stregua di quelli dipendenti da requisizioni irregolari.

Sono invece esclusi per ora, da risarcimento i danni derivanti da fatti od operazioni di guerra, come bombardamenti devastazioni, inondazioni e simili.

Il risarcimento va commisurato sulla base del mancato raccolto, cioè delle perdite del lavoro agricolo effettivamente eseguito e del capitale investito nelle colture dell'anno agrario testè decorso, nonchè delle perdite dei conseguenti profitti.

Della liquidazione e del pagamento dei danni suddetti sono incaricate le Commissioni Revisioni affitti e requisizioni delle intendenze di Armata.

Per i ferrovieri

L'on. Colajanni ha inviato la seguente interrogazione al Presidente della Camera:

Il sottoscritto interroga il Presidente del Consiglio, il ministro del tesoro e il ministro delle poste e dei telegrafi per sapere se in attesa di una riforma radicale e perequatrice della burocrazia, non credano equo, utile ed opportuno provvedere d'urgenza alle disagiatissime condizioni di alcune categorie di impiegati specialmente nell'amministrazione delle poste, dei telegrafi e delle ferrovie.

* *Ripetiamo quanto abbiamo scritto ne' giorni scorsi Le classi conservatrici chiedono che si provveda a migliorare le condizioni dei ferrovieri nell'interesse dello Stato e dell'ordine sociale.*

I campi di concentramento dei prigionieri

Il Comando Supremo comunica:

Corrono ancora, circa il trattamento fatto nei centri di raccolta dei prigionieri italiani liberati, voci tendenziose e notizie destituite di fondamento, che è doveroso smentire senza indugio per il rispetto della verità potendo il loro eventuale diffondersi ingenerare nel pubblico prevenzioni e malumori assolutamente ingiustificabili e fuori luogo.

E' falso anzitutto che agli ufficiali ex-prigionieri del campo di Gossolengo sia stato negato il permesso di recarsi a casa per le feste natalizie, avendo anzi il Comando Supremo fino al giorno 20 corrente provveduto affinchè il Comando del centro suddetto accordasse tutte le licenze necessarie.

L'ufficio di propaganda, funzionante in detto campo è stato effettivamente sciolto, come fu annunziato da qualche giornale: ma il provvedimento si chiarisce col fatto che or è una settimana il centro di Gossolengo risultava totalmente sgombro di prigionieri. Ciò non significa, beninteso, che l'ufficio non debba venir rimesso in funzione qualora l'arrivo di nuovi gruppi di reduci dalla prigionia ne faccia risentire l'opportunità.

Falso è altresì che nel campo di Mirandola si trovino tuttora 90 mila soldati, di cui solo 2000 sarebbero stati fino ad oggi inviati in licenza. A Mirandola sin dal 20 corrente non c'erano più che 54.365 ex prigionieri e dal 21 corrente ad oggi anche questo centro è stato totalmente sgombrato, partendone in media 12 mila uomini al giorno.

Altrettanto dicasi del centro di Castelfranco Emilia, dove si trovavano solo 24 mila uomini, che vennero a loro volta sgombrati con tutta sollecitudine consentita dal caso in numero di circa 5 mila al giorno.

In linea di massima è poi opportuno rilevare una volta di più che nulla si è trascurato affinchè gli ex prigionieri radunati nei centri di raccolta potessero ritrovarsi al più presto in una condizione di normalità e di parità di fronte al resto delle truppe così dal punto di vista materiale e fisico che da quello morale.

Il contegno sereno e fiducioso costantemente mantenuto dagli ex prigionieri, così ufficiali che soldati, durante la loro permanenza nei campi e dopo il loro ritorno ai depositi, è la migliore prova che lo scopo incredibilmente arduo propostosi dai Comandi dei vari centri di raccolta è stato raggiunto, in tutta la misura permessa dalla vastità del compito.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI

Servizi automobilistici

Anche dopo riconosciuta ammissibile la domanda per concessione di un servizio pubblico automobilistico, e istruita la pratica relativa, il Ministro dei Lavori Pubblici ha facoltà di ricusare la concessione per l'insufficiente capacità finanziaria dell'aspirante, il giudizio sulla quale è rimesso alla direzione del Ministero.

Così ha deciso il Consiglio di Stato.

Giurisprudenza in materia stradale

Il Consiglio di Stato ha stabilito che un tronco di strada nazionale può essere soppresso anche se non abbia completamente cessato di essere utile al pubblico.

Una strada comunale acquista qualità di consorziale solo quando il consorzio stradale fra più Comuni sia effettivamente costituito.

Consiglio superiore

La III Sezione ha dato parere sui seguenti oggetti:

— Domanda per la concessione sussidiale di un servizio automobilistico da Ferrara per Massara a S. Nicolò a S. Maria Codifiume.

— Modificazione dell'art. II del disciplinare di concessione del servizio automobilistico Fermo-Porto S. Giorgio.

— Proposta per la contemplazione dei sette lotti ultimi del tronco S. Arcangelo — Urbino.

MINISTERO ESTERI

Il nuovo Ministro del Messico a Roma

(S) **Messico**, 26. — Eduardo Hay è stato nominato Ministro del Messico a Roma.

MINISTERO ASSISTENZA E PENSIONI

In tema di pensioni

Il Comitato di liquidazione ha stabilito che non si può cumulare la pensione privilegiata spettante al genitore per la morte di un figlio avvenuta durante l'ultima guerra con altra pensione già goduta per la morte d'un altro figlio avvenuta in guerra prima della Legge 29 giugno 1912.

MINISTERO TRASPORTI

STATIZZAZIONE DELLE FERROVIE SARDE

◆ (S) SASSARI, 27. — Il Presidente della Deputazione Provinciale ha indirizzato al Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Orlando, il seguente telegramma:

« La Deputazione Provinciale, nella seduta odierna avuta comunicazione delle sollecite disposizioni date dal Ministero per la diffida alla Compagnia reale delle Ferrovie Sarde onde provvedere alla statizzazione delle reti principali dell'Isola, ha deliberato di manifestare a Vostra Eccellenza la sua soddisfazione, lieta di poter rassicurare il Consiglio nella seduta di domani sulla felice soluzione del gran problema dovuto in special modo alla Eccellenza Vostra, che ha sempre manifestato di avere per la Sardegna il più vivo affetto ».

Nell'Amarissimo

Spalato e i suoi martiri

Il 20 corr. all'11 ant. entrò nel porto di Spalato il R. cacciatorpediniere « Carabiniere » per far acqua. Tutta la teppa organizzata dal sottogoverno jugoslavo si raccolse sulla riva a dimostrare con fischi e grida ingiuriose contro la nave italiana. I piloti del porto non vollero prendere le gomene per assicurare la R. nave alla banchina. E quando due marinai di bordo scesi a terra, ebbero ancorati gli ormeggi questi vennero sciolti e gittati in mare dai dimostranti. Il caccia dovette stare al largo. Un autoscafo francese condusse quindi il comandante alla capitaneria di porto. La nave partì alle 2 pom. salutata da altri fischi dei dimostranti croati. Questa bassa organizzazione di atti ostili all'Italia contro la quale si ribella invano la popolazione italiana di Spalato, conculcata ed oppressa ha l'intendimento di impressionare, trovando leggittimo eccitamento nell'acquiescenza ed impunità.

Contro i cittadini italiani si susseguono espressioni di violenza. Negli ultimi giorni furono percossi l'agente di commercio Pilade Petranich, l'operaio afflitto d'infermità che gli rende difficile il moto, Giovanni Buglian, lo studente Guido Miossevich, l'agente di commercio Antonio Valentini. Affrontati alla spicciolata mentre rincasavano, vennero aggrediti e percossi per il solo fatto d'essere italiani.

Alla sede della società operaia « Unione e lavoro » vennero a sassate infrante le lastre.

La moglie del consigliere del Tribunale Marinacovich, e la sua figliuola vennero prese a sassate perchè nella via parlavano italiano.

Nell'abitazione del negoziante Carlo Pieno, persona tranquillissima, organi della della polizia jugo slava e soldati serbi fecero una perquisizione notturna.

Gli studenti accademici che pubblicarono il noto appello ai colleghi d'Italia per proclamare il loro solidale concorso pro Spalato vennero citati d'ordine del governo jugoslavo al capitanato distrettuale di Spalato ed ivi invitati a giustificarsi ed a dichiarare (pel futuro processo) se assumeranno la responsabilità pel suo contenuto. A così poliziesco e così prettamente austriaco procedimento, la deputazione accademica diede « a protocollo » questa fiera e nobile risposta: « Il tenore del proclama da noi firmato alla sua base nella nostra aspirazione d'unione al Regno d'Italia, alla quale, nella presente, transitoria situazione, ci riteniamo perfettamente autorizzati di dar libera espressione nonchè nella condizione che è creata qui a Spalato agli italiani ai quali è resa impossibile ogni manifestazione del loro carattere nazionale, condizione che si estrinsecò anche in molteplici incidenti di notevole gravità, resi in parte oggetto di formali denuncie all'autorità senza che sia stato preso provvedimento ».

Il giudice infatti non dà alcun corso ai procedimenti promossi dagli italiani per le violenze commesse in loro danno.

Va rilevato che tutto questo terroristico, inaudito stato di fatti è inscenato a Spalato da persone che non sono di Spalato, come il dott. Krstelj, e tali Beros e Vrsan, croati d'altri paesi.

CROCE ✚ ROSSA

ELENCO DELLE OBLAZIONI

	Riporto	L. 27.708.547.17
Deleg. C. R. italiana di Marcaria per oblazioni raccolte	»	68 —
Bascoli Angelo di Sucre (Bolivia) obl. raccolte	»	500 —
Società italiana « Vittorio Emanuele III Dunmore Pa »	»	2.468 —
R°. Consolato d'Italia in New York obl. per conto del Sig. Rosa Giuseppe	»	21 36
R°. Consolato Generale d'Italia in New York per obl. conto del prof. Eligio Barbesis	»	[illegible]
Intendenza Armate Gruppo Altipiani Delegazione Croce Rossa italiana Z.G. obl. versata da NN.	»	[illegible]
Sig.ra Ada Luchi ed Anna Zernatig di Cormons a mezzo del Comando 9° regg. cavalleria Foggia — obl. raccolte	»	[illegible]
Ministero Affari Esteri Roma per le seguenti oblazioni Gaetano Ferraro di Stramokin Pa. Corte N° 1 Forestera of America Colonia di Colver Pa	»	1.866.70
Presidente Comitato C. R. I. per la Somalia italiana di Giumbo (oblazione del sig. Re Romualdo	»	[illegible]
Commissariato Generale per le Armi e Munizioni per conto Ambasciata d'Italia (Ufficio tecnico) in Madrid oblazioni raccolte	»	142.10
Capitano Italo Carlo Falbo Roma per oblazione	»	344.18
Comitato nazionale per ritiri d'Archivio	»	2.680 —
id. id. id. id.	»	100 —
id. id. id. id.	»	8.787.60
id. id. id. id.	»	5.751.37
id. id. id. id.	»	9.517.65
id. id. id. id.	»	186.40
	a riportare	L. 27.748.867.98

INFORMAZIONI ESTERE

L'IMMIGRAZIONE NEGLI STATI UNITI SOSPESA

(S) **Washington**, 26. — Il dipartimento del lavoro degli Stati Uniti annunzia la sospensione dell'immigrazione della mano d'opera del Messico e dalle Indie Orientali e comunica inoltre che i permessi già rilasciati cesseranno d'essere validi a datare dal 15 gennaio e che i sudditi esteri immigrati negli Stati Uniti temporaneamente in lavori di guerra verranno gradualmente rimpatriati.

E' vietata l'immigrazione dal Canadà della mano d'opera.

Per il momento è ancora permessa quella della mano d'opera scelta purchè sia dimostrato che questa non trova lavoro nel Canadà e che le rispettive autorità locali ne permettano la partenza.

PROSSIMA TRAVERSATA DALL'ATLANTICO IN AREOPLANO

(S) **New York**, 26. — Il costruttore d'areoplani Glen Curtiss, parlando della prossima traversata aerea dell'Atlantico si è dichiarato convinto che fra breve essa sarà un fatto compiuto ed ha affermato che il primo impiego dell'aviazione commerciale dovrà essere rivolto al trasporto dei passeggeri e della posta fra i porti americani dell'Atlantico e quelli delle Indie Occidentali.

LA SMOBILITAZIONE NEGLI STATI UNITI

(S) **Washington**, 26. — Il generale March annuncia che nella smobilitazione delle forze militari che si trovano negli Stati Uniti si è raggiunta la cifra quotidiana di 30.000 uomini e che al 14 dicembre corrente il totale degli effettivi smobilitati era di 29.903 ufficiali e 188.562 soldati. Inoltre ha comunicato che al più presto saranno smobilitati 900.000 militari.

6.000.000 DI MARCHI IN UN VAGONE

(S) **Parigi**, 27. — Il *Journal* ha da Bruxelles che alla stazione di Muyssen in un vagone abbandonato dai tedeschi sono stati trovati sei milioni di marchi.

ALTRI SOTTOMARINI CONSEGNATI DAI TEDESCHI

(S) **Cherbourg**, 26. — Cinque nuovi sottomarini tedeschi sono entrati ieri nell'arsenale.

LA SOC. DELLE NAZIONI SECONDO CECIL

◆ (S) **Londra**, 7. — I giornali pubblicano la corrispondenza fra il Segretario dell'Unione Nazionale dei Ferrovieri e Lord Robert Cecil, che sarà il rappresentante britannico incaricato di trattare le questioni riguardanti la Lega delle Nazioni alla Conferenza della Pace.

Thomas scrisse a Lord Cecil che nessuna classe del popolo britannico gli offrirà una cooperazione ed un appoggio più cordiale nei suoi sforzi per costituire la Lega delle Nazioni del partito laburista.

Cecil, rispondendo, fece osservare che la Lega delle Nazioni è qualche cosa di più che un semplice mezzo per impedire la guerra. Essa dovrà affrontare il problema della riduzione degli armamenti, dovrà proteggere le piccole nazioni e difendere le razze che fino ad ora furono incapaci a farlo da loro stesse. La Lega delle Nazioni dovrà inoltre agire come guardiana delle piazze di importanza internazionale. I prodotti essenziali per il benessere e la prosperità dell'umanità devono essere messi alla portata di tutti. Bisogna inoltre che la Società delle Nazioni riveda i trattati caduti in desuetudine e, secondo l'opinione di Cecil bisogna che regoli il traffico aereo e marittimo, l'igiene ed anche le condizioni di lavoro.

Cecil soggiunge che affinchè questa politica sia iniziata con successo ci occorrerà non un trattato di pace ordinario ma un ordinamento di cui ogni linea dovrà essere improntata dallo spirito della Società delle Nazioni. Non è un'impresa facile ma di una cosa oggi è certo che se il popolo britannico è sincero nel suo desiderio di far riuscire questa riforma, esso lo farà come ha fatto riuscire numerosi altri progetti per la libertà e per il progresso dell'umanità.

RECORD AVIATORIO ITALIANO.

Un dispaccio da Santiago del Cile in data 21 corrente annunciava che il tenente Godoi (Cileno) ha attraversato le Ande, raggiungendo il record di 7000 metri.

Ora è utile far notare che nella prima quindicina del dicembre 917 il tenente Brack Papa, italiano, con passeggero a bordo, raggiungeva su *Sia 9 Bi* 7500 metri in ore 1 e m. 31.

L'INTESA NELLE ACQUE TEDESCHE.

◆ (S) **Londra**, 27. — Ecco un riassunto del rapporto ufficiale sull'opera della Commissione navale degli alleati nelle acque tedesche.

La Commissione si componeva dei migliori tecnici disponibili delle cinque nazioni alleate.

I componenti della Commissione erano stati scelti in vista delle loro speciali attitudini per trattare cogli avversari che opposero interminabili obiezioni ed eccezioni dilatorie. E fu mercè l'abilità dei commissari e la fermezza ed il tatto spiegati dal Capo della missione ammiraglio Sir Montague Browing, che si riuscì a persuadere i tedeschi a trovare le vie e i mezzi per eseguire interamente le numerose condizioni dell'armistizio che da principio essi avevano dichiarato di non poter mettere in esecuzione.

Quando l'*Hercules* che batteva bandiera ammiraglia ebbe gettate l'ancora in vista di Wilhelmshaben salì a bordo l'ammiraglio Goette. Sembra che quest'ultimo fosse ufficiale di marina tedesco più anziano rimasto al suo posto, mentre Sheer e Hipper si erano eclissati sperando nella stessa oscurità che ricopre Ludendorff e gli altri generali che hanno cercato la sicurezza nella ritirata e nella fuga.

Il membro più importante della Commissione tedesca era il capitano Von Muller comandante del primo *Emden* che certamente i tedeschi avevano scelto in vista dell'omaggio resogli dalla stampa inglese per la condotta cavalleresca ch'egli tenne allorquando l'*Emden* fu vinto da Sidney.

Disgraziatamente la commissione degli alleati non fu informata in modo certo dell'identità del capitano Von Muller se non dopo che a Kiel era stata già chiusa la conferenza finale.

L'eroismo italiano e il "New York Mail„

(S) **New York**, 26. — Il *New York Mail* parlando delle gesta compiute dall'esercito italiano narra l'eroico episodio di alcune migliaia di soldati italiani, i quali completamente circondati da forze austriache sulle montagne che si estendono al nord di Gorizia resistettero per oltre un anno alle soverchianti forze nemiche che flagellavano incessantemente questa barriera di italianità formata dai petti di quegli eroici soldati, i quali dettero così una splendida prova di tenacia e di eroismo italico.

Questo episodio uno dei più emozionanti della guerra, avvenne l'anno scorso quando Cadorna sotto l'impeto di soverchianti forze austro-tedesche fu costretto a ritirarsi dall'Isonzo per trincerarsi sul Piave. Migliaia di soldati italiani si trovarono tagliati fuori dai rifornimenti dalle comunicazioni senza alcuna speranza di soccorso dal grosso delle truppe. Pareva che l'unica alternativa loro rimasta fosse la resa oppure la resistenza disperata fino all'ultimo uomo. Essi non vollero arrendersi e si attennero al secondo partito. Mentre erano in attesa dell'urto schiacciante del nemico, attaccarono improvvisamente per conto loro assalirono colonne austriache di rifornimenti ed eseguirono improvvisi colpi di mano contro le linee austriache. Insomma con l'aspra e tenace guerriglia stancarono le truppe austriache che avevano di fronte.

Benchè assediati dal nemico e alle prese con la fame, essi non desistettero dalla loro azione combattiva, energica incessante che sconcertava i nemici e tennero così alta la fiaccola della fede nella vittoria ultima dell'Italia: di quella fede che ha avuto ora nei recenti avvenimenti la più brillante conferma.

L'articolo conclude con l'affermare che la vittoria dell'Italia e le gesta di questa legione di eroici soldati costituiscono una splendida pagina negli annali della grande guerra europea.

La situazione in Germania

(S) **Zurigo**, 27. — Si ha da Berlino:

Le feste di Natale sono trascorse in una calma relativa. Una folla di curiosi fra cui ufficiali inglesi e francesi visitò i luoghi dei combattimenti dei giorni scorsi.

Alcuni partigiani del gruppo *Spartacus* e marinai invasero la redazione del *Vorwaerts* ed arrestarono il Ministro Ernst che abita nella stessa casa, poi in seguito a negoziati col direttore della polizia se ne andarono.

I giornali chiedono il ritiro del Governo che non sa provvedere al mantenimento dell'ordine pubblico.

La *Vossische Zeitung* reca: Il Comitato centrale del Consiglio degli operai e soldati assumerà il potere provvisorio qualora non si riuscisse a costituire presto un nuovo gabinetto: si parla anche della possibilità di un Governo con Liebknecht e Ledebour.

LE CONDIZIONI DELLA GERMANIA DOPO LA GUERRA

(S) LONDRA, 27. — Il corrispondente del *Times* da Stoccolma descrive in un lungo dispaccio le attuali condizioni della Germania.

Un inglese che entri oggi in Germania, dice il corrispondente, resta prima di tutto impressionato nel rilevare quanto più rapidamente di noi la Germania abbia subito le conseguenze della guerra e quanto tali conseguenze siano state rese più gravi dal blocco che ha estenuato completamente il paese.

Si constata ovunque una tale penuria, una spossatezza così pronunciata che si prova meraviglia non già che la Germania sia vinta, ma che essa abbia potuto resistere così a lungo.

Forse il blocco è stato cominciato troppo tardi, ma è stato il blocco che ha vinto la Germania. Senza di esso, forse avremmo vinto ugualmente la guerra, ma non così presto, centinaia di migliaia di americani avrebbero dovuto essere sacrificati. Ma la Germania è ora completamente annientata, nessuno ne può dubitare. Anche facendo astrazione dalle condizioni dell'armistizio, essa non sarebbe più in grado di rimettere in piedi un esercito. Essa è vinta e fuori di combattimento. Nessun'altra frase può meglio esprimere il suo crollo completo.

Dopo quattro anni dei più terribili sforzi che mai un popolo abbia dovuto sostenere, la nazione tedesca è ora completamente libera da tale tensione.

La sola cosa che possa dirsi è che la Germania non è più una Nazione che possa combattere, non solo dal punto di vista tecnico, ma anche perchè ha perduto la fiducia nei suoi capi e la fede nella causa per la quale fu indotta ad entrare in guerra.

Tutto il prestigio che s'era formato per opera della dinastia degli Hohenzollern e che costituiva la base stessa di tutta la vita intima nazionale è scomparso. Ma come dopo un incubo è assolutamente necessario un certo periodo di tempo perchè lo spirito ritrovi il suo naturale equilibrio così la Germania non ancora riacquistato le sue normali facoltà mentali.

La Germania d'oggi è come un uomo che dopo una lotta per raggiungere uno scopo, indebolito dalla mancanza di nutrimento e senza alcuna speranza si è sdraiato sulla neve.

Nulla potrebbe decidere la Germania a provare di risollevarsi per riprendere le armi; se anche avesse la volontà di tentare un nuovo sforzo, le sue forze si rifiuterebbero di agire.

Parlamenti esteri

FRANCIA

(S) **Parigi**, 26. — *Camera dei Deputati.* — Durante la discussione della legge sulle pensioni, il Sottosegretario di Stato Abrami, comunica il seguente quadro delle perdite francesi fino al 1. novembre 1918.

Cifra totale dei morti, prigionieri e scomparsi 42.600 ufficiali e 1.760.000 uomini di truppa. Scomparsi 3000 ufficiali e 311.0000 uomini. Prigionieri viventi 8300 ufficiali e 438.000 soldati.

I confini provvisori dello Stato Czeco-slovacco

(S) **Zurigo**, 26. — Si ha da Budapest: Il capo della Missione militare alleata a Budapest, tenente colonnello Vyx ha rimesso al conte Karolyi una nota colla quale gli comunica che secondo le istruzioni ricevute dal generale comandante in capo dell'esercito orientale degli alleati, i confini chiesti dallo Stato czeco-slovacco quali confini storici del territorio slovacco sono fissati come segue: 1° – l'attuale confine settentrionale dell'Ungheria; 2° – il confine occidentale dell'Ungheria fino al Danubio; 3° il corso del Danubio sino alla foce dell'Eipel; 4° – il corso dell'Eipel sino a Rimaszombat; questa città appartiene alla Slovacchia; 5° – una linea retta da Rimaszombat sino alla foce dell'Ungh; 6° – il corso dell'Ungh, fino al colle di Uszok.

I confini definitivi saranno stabiliti dalla Conferenza della Pace.

La nota chiede che sia ordinato il ritiro delle truppe ungheresi dalla linea fissata dal primo al terzo punto portandole a sud.

Il Governo ungherese annuncia che formulerà una nota di protesta contro tale delimitazione dichiarandola in contrasto colle ragioni storiche e colle condizioni attuali poichè stabilisce l'occupazione di città nettamente magiare come Presburgo, Kormorn e Kassa.

La situazione in Russia

Se l'Intesa non userà grande tatto di fronte alla Russia potrebbe sorgere uno stato di cose alquanto sfavorevole per essa. Occorre assolutamente che l'Intesa usi una politica chiaroveggente e saggia contro gli stessi massimalisti, perchè solo in questo modo i popoli vincitori degli imperi centrali potranno riportare una vera e completa vittoria contro il pericolo massimalista.

Infatti, le operazioni militari dell'Intesa hanno trasformato completamente la situazione interna in Russia.

E' noto che fino a poco tempo fa i menscevichi erano i più terribili avversari della dittatura bolscevica, mentre ora essi minacciano di fare causa comune coi secondi per opporsi ai piani dell'Intesa. D'altra parte i massimalisti che fino a ieri facevano arrestare e impiccare i socialisti rivoluzionari di destra, hanno ora aperte le prigioni e hanno liberato questi loro avversari politici e li hanno invitati a partecipare al governo della repubblica dei *Soviets*. Tutto ciò cambia completamente la situazione politica dell'Intesa, ed è più che giusto che i nostri reggitori, tengano il dovuto conto di questo cambiamento radicale della situazione perchè solo con un giusto e obbiettivo apprezzamento dello stato di cose in Russia si potrà far sì che l'ordine venga presto definitivamente ristabilito.

Borse e Mercati

CORSO UFFICIALE DELL'ORO

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio e dell'art. 1 del Decr. Luogotenenziale 28 febbraio 1916, n. 224, determinato il giorno 21 dicembre 1918, da valere dal giorno 23 al giorno 29 dicembre 1918: L. 130,18.

BORSA DI ROMA 27 Dicembre

Rend. It. 3 ½ % 83.60 a 82.45 – Consolidato 5 % 89 a 89.05 contanti – Banca d'Italia 1465 – Commerciale 975 – Credito Italiano 714 – Banca It. di Sconto 703 a 710 – Banco Roma 117 – Nav. Gen. Italiana 748 a 749 a 744 – Tramw. Omnibus 164 – Ansaldo 238 a 240 ½ – Ilva 240 a 239 ½ – Metallurgica 155 a 158 ex di L.10 – Montecatini 178 a 179 – Antimonio 103 a 106 ½ – Zuccheri Romani 107 ½ a 106 ½ – Carburo di calcio 916 a 918 a 916 – Prodotti acetati 358 a 356 – Concimi Romani 201 a 206 – Imprese Fondiarie 93 – Fondi Rustici 308 a 306 a 309 – Fiat 415 a 412 a 433 a 428 – Marconi 133 a 135 a 135 – Cotonerie 136 – Kerka 350 –

Prezzo per fine gennaio — Fermi e animati in apertura chiudiamo più calmi – Fiat in ripresa, movimentate, non chiudono però ai massimi.

BORSE ITALIANE — 27 Dicembre 1918

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	83 35	82 40	82 25	82 35
Consol. 5 %	88 95	89 30	89 05	89 25
A. B. Italia	1465 —	1461 —	1465 —	1465 —
» Commerc.	990 —	990 —	990 —	991 —
» Cred. Ital.	716 —	720 —	— —	720 —
» B. Roma	116 —	— —	116 —	115 —
» Ital d. S.	706 —	710 —	709 —	710 —
Ferriere Ital.	— —	— —	— —	— —
Mediterranee	281 —	— —	275 —	— —
Meridionali	543 —	— —	— —	543 —
Acc. Terni	— —	— —	— —	— —
Venete	— —	197 —	— —	— —
Nav. Gen.	748 —	748 —	— —	755 —
Raffinerie	436 50	439 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	239 —	238 —	— —	278 —
Sid. Savona	239 50	— —	— —	— —
Soc. Metall.	— —	159 —	— —	— —
Fridania	437 —	440 —	— —	— —
Ind. zuccheri	438 50	— —	— —	— —
Min. Elba	324 —	— —	— —	— —
Edison	— —	— —	— —	— —
Marconi	135 —	137 —	— —	— —
Cambi				
C. New-York	— —	— —	— —	— —
» Francia	— —	— —	— —	— —
» Londra	— —	— —	— —	— —
» Svizzera	— —	— —	— —	— —

LUIGI ILATTI gerente responsabile

Per il Pubblico

CALENDARIO

SABATO 28 Dicembre — Ss. Innocenti

Leva il sole alle 7.38 — Tramonta alle 4.43

Leva la luna alle 2,1 m. — Tramonta alle 0.38 s.

L'Ave Maria suona alle 5 1/4

BOLLETTINO METEOROLOGICO.
R. Osservatorio al Collegio Romano A ROMA

27 dicembre – Mezzodì (meridiano Etna).

Pressione a zero e al mare 757.8 – Provenienza del vento N – Velocità tra 11h e 12h in chil. modor. — Temperatura 7.3 — Umidità assoluta in mm. di mercurio 6,22 – Umidità relativa in centesimi 81 – Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì 24.7 — Stato del cielo (10—coperto) 10 coperto.

Massimo di temperatura nel giorno: 8.7 — Minimo: 5.3.

Guida del Forestiere

SABATO – Ingresso libero

MUSEI. – Artistico Industriale (Via Francesco Crispi 24) dalle 10 alle 14.
- Id. – Archeologia sacra e Profana (Via Appia Antica) dalle 9 alle ore 16.
- Id. – San Pancrazio (Via di San Pancrazio) dalle ore 9 alle ore 16.
- Id. – Lateranense sacro e profano (Piazza S. Giovanni in Laterano) dalle 9 alle 12.
- Id. – Vaticano – scultura dalle 9 alle 12.

MONUMENTI. – Catacombe S. Sebastiano (Via Appia Antica) dalle 9 al tramonto.
- Id. – Colosseo (Piazzale del Colosseo) dalle 9 al tramonto.
- Id. – Terme di Traiano (Via Labicana 136) dalle 9 al tramonto.

Ingresso lire 1

MUSEI. – Borghese (Viali Umberto I) dalle 10 alle 16.
- Id. – Capitolino di Scultura (Piazza del Campidoglio) dalle 10 alle 15.
- Id. – Etrusco, Bronzi, Gabinetto Numismatico e Protomoteca (Piazza del Campidoglio) dalle 10 alle 16.
- Id. – Nazionale alle Terme di Diocleziano (Piazza delle Terme 13) dalle 10 alle 16.
- Id. – Nazionale di Villa Giulia (Via Flaminia) dalle ore 9 alle 16.
- Id. – Preistorico ed Etnografico (via del Collegio Romano 16) dalle 10 alle 12.
- Id. – Vaticano – Sacre Grotte dalle 8 alle 11.

GALLERIE. – Borghese (Villa Umberto I) dalle 10 alle 16.
- Id. – Capitolina di Pittura (Piazza del Campidoglio) dalle 9 alle 16.
- Id. – S. Luca (Via Bonella 44) dalle 9 alle 13.
- Id. – Nazionale d'arte antica e Gabinetto Nazionale delle Stampe (via della Lungara 10) dalle 9 alle 15.
- Id. – Nazionale d'arte moderna (Valle Giulia) dalle ore 9 alle 15.
- Id. – Barberini (Via delle Quattro Fontane 13) dalle ore 10 alle 17.

MONUMENTI. – Castel S. Angelo (Lungo Tevere S. Angelo) dalle 10 alle 16.
- Id. – Catacombe di S. Calisto (Via Appia Antica 32) dalle 8 alle 17.
- Id. – Catacombe di S. Domitilla (Via delle Sette Chiese 22) dalle 9 al tramonto.
- Id. – Foro Romano (Piazzale del Foro Romano) dalle 9 al tramonto.
- Id. – Palatino (Via S. Teodoro 18) dalle 9 al tramonto.
- Id. – Tabularium e Torre Capitolina (Piazza del Campidoglio) dalle 10 alle 15.
- Id. – Terme di Caracalla (Via di Porta S. Sebastiano) dalle 9 al tramonto.

Ingresso 50 centesimi

VATICANO. – Studio e Fabbrica del mosaico dalle 9 alle 14.
- Id. – Cupola di S. Pietro dalle 8 alle 16.

MONUMENTI. – Antiquarium (Via di S. Gregorio 1) dalle ore 9 alle 12.
- Id. – Catacombe Ebraiche (Via Appia Antica 37) dalle 9 al tramonto.
- Id. – Colosseo (Piano superiore) Piazzale del Colosseo) dalle 9 al tramonto.
- Id. – Ipogeo degli Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas (Via di Porta S. Sebastiano 13) dalle 9 alle 17.

Ingresso 25 centesimi

MUSEI. – Tassiano (Salita S. Onofrio) dalle 9 alle 16.

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

Orario delle Ferrovie

(*D.*: diretto – *D.mo*: direttissimo – *A.*: accelerato – *M.*: misto).

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI:

Napoli: 7.30 *A.* – 12.45 *L.* – 16.35 *A.* – 19.30 *D.mo* – 22.30 *A.*

Pisa-Torino: 6.30 *A.* – 8.5 *M.* (fino Civitavecchia) – 13 *A.* – 18 *A.* (fino Civitavecchia) 20.40 *D.mo* – 21.30 *D.*

Firenze-Milano: 7.30 *D.* – 14.15 *A.* – 19 *D.mo* – 20.50 *D.mo*.

Ancona: 6.5 *A.* (fino Foligno) – 12.55 *A.* – 17.10 *M.* (fino Orte) – 21.50 *D.*

Castellammare Adriatico: 7.15 *A.* – 18.30 *D.* – 19.5 *M.* (fino a Tivoli).

Frascati: 6.35 – 12.10 – 19.

Albano: 6.25 – 19.10.

Terracina: 17.50.

Anzio-Nettuno: 7.5 – 15.50.

Viterbo: 6.30 – 18.

Fiumicino: 6.17 da Trastevere – 6.30 da Termini – 18 id.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli: 8 *A.* – 11.25 *D.mo* – 16.55 *D.* – 23.45 *D.*

Torino-Pisa: 8.45 *M.* (da Civitavecchia) – 10 *A.* – 11.5 *D.mo* – 14.10 *A.* (da Civitavecchia) 18.50 *A.* – 23.20 *A.*

Milano-Firenze: 6.35 (Da Chiusi) – 9.35 *A.* – 10.55 *D.mo* – 12 *D.mo* – 21.40 *D.*

Ancona: 8.55 *D.* – 15.45 *D.* — 23.35 *A.*

Castellammare Adr.: 8.5 *M.* (da Tivoli) – 11.40 *D.* – 20.25 *A.*

Frascati: 8.25 – 14.50 – 21.35.

Albano: 8.15 – 21.20.

Terracina: 9.30.

Nettuno-Anzio: 8.35 – 20.20.

Viterbo: 9.40 – 21.37.

Fiumicino: 10 – 21.5 (a Trastevere).

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma part.	6.40	9.30	12.30	16.—	
Bagni arr.	7.29	10.17	13.20	16.51	
Tivoli arr.	8. 3	10.51	14. 8	18.26	
Tivoli part.	6.25	8.50	13.—	17.14	
Bagni arr.	6.58	9.15	13.33	17.41	18.29
Roma arr.	8.—	10.—	13.38	18.37	19.23

FERROVIE VICINALI
ROMA-FIUGGI-FROSINONE

Partenze da Roma: 6.30 – 9.25 (a) – 13 (a) – 15,50 18,20 (b).

Arrivi a Roma: 8,5 (b) – 10 (a) – 11,15 – 17,10 (a) 20,10.

(a) per e da Fiuggi.
(b) per e da Frosinone.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Frascati: 6.30 – 8 – 9.30 – 11 – 12.30 – 14 – 15.30 – 17 – 18.30 – 20 feriale – 20.30 festivo (oltre le corse circolari per Marino che al Bivio di Grottaferrata sono in coincidenza con le corse per Frascati).

Bivio di Grottaferrata-Valle Violata-Marino (circolari): 7.10 – 10.10 – 13.10 – 16.10 – 19.10.

Albano-Castel Gandolfo-Marino (circolari): 8.35 – 11.35 – 14.35 – 17.35.

Albano-Ariccia-Genzano-Velletri: 6.30 – 7.55 – 9.25 – 10.55 – 12.25 – 13.55 – 15.25 – 16.55 – 18.25 – 19.55 feriale (limitato a Genzano) – festivo (oltre le corse circolari per Marino – Albano sono in coincidenza con le corse per Velletri).

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI:

Frascati: 7.25 – 9.5 – 10.35 – 12.5 – 13.35 – 15.5 – 16.35 – 18.5 – 19.35 – 22.5.

Marino-Valle Violata-Bivio di Grottaferrata: 8.35 – 11.35 – 14.35 – 17.35 – 20.35.

Marino-Castel Gandolfo-Albano (circolari): 9.50 – 12.50 – 15.50 – 18.50.

Velletri-Genzano-Ariccia-Albano: 7.41 (da Genzano) – 9.10 – 10.40 – 12.10 – 13.40 – 15.10 – 16.40 – 18.10 – 19.40 – 21.10.

Tramvia Roma-Civitacastellana-Viterbo

Partenze: Ore 5,5 – 9, – 12,30 festivo – 16.

Arrivi: Ore 9,40 – 16,55 – 20,40